

In terza pagina

INCONTRO CON PABLO PICASSO

Un servizio per l'UNITA' di
ANTONELLO TROMBADORI

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 186

LE "VIE NAZIONALI" DEL FASCISMO

Anche il fascismo ha le sue vie nazionali. E' una profonda trasformazione dello ordinamento sociale e politico, cioè, alla quale si può giungere in modo diverso, a seconda delle situazioni storiche, geografiche, culturali, ecc. Sapremmo abbastanza bene quale è il contenuto della trasformazione, poiché sappiamo che l'avvento del fascismo significa l'instaurazione della dittatura aperta dei gruppi più reazionari e sciovinisti del capitale, allo scopo di mantenere il loro potere liquidando tutte le libertà democratiche, facendo ricorso alla violenza e al terrore e spingendo verso la guerra. Il periodo è quindi presente sempre, nella attuale fase di profondissime crisi del regime capitalistico, e diventa più grave in quei paesi e in quei momenti in cui la crisi diventa più acuta da rendere impossibile alle vecchie classi dominanti di continuare a governare coi vecchi mezzi del parlamentarismo e del rispetto di una minima libertà popolare. La stessa esperienza storica ci ha però già fornito la prova della varietà dei movimenti che i gruppi dirigenti più reazionari possono compiere per giungere al loro scopo. Nel periodo compreso tra le due guerre mondiali, avvenne a un certo punto che nella maggior parte, o quasi, degli Stati europei, esistevano dei regimi di fascismo, però, come questi regimi erano instaurati e si reggevano, si differenziavano abbastanza profondamente da Paese all'altro. Vi è l'abitudine di considerare analoghi per esempio il fascismo italiano e quello tedesco. Le diversità sono però, anche in questo caso, profondissime. In Germania Hitler, combinando con astuzia i metodi della organizzazione nazista con quelli della demagogia sociale e persino della utilizzazione delle possibilità parlamentari, riuscì a creare persino l'apparenza dell'avvento al potere attraverso la conquista di una maggioranza elettorale e una investitura costituzionale da parte del presidente Hindenburg. La spietata offensiva per distruggere tutte le organizzazioni e tutte le libertà popolari venne poi, e non lasciò traccia né di democrazia, né di Parlamento, né di Costituzione. Da noi, le cose erano andate in modo assai diverso. Si può ben dire, anzi, con un sguardo all'indietro, su quarant'anni di storia dell'Europa, che la classe operaia e il popolo italiano sono stati quelli che hanno opposto alla marcia del fascismo una resistenza più tenace, la lotta più ostinata, eroica e dura, e non per qualche settimana, ma per alcuni anni. I fascisti non poterono passare se non dopo aver, prima della marcia su Roma, stroncato la forza dell'organizzazione operaia in un combattimento da cui riuscirono vittoriosi solo perché lo Stato era schierato dalla parte dei fascisti, con tutti i gruppi dirigenti borghesi. In altri Paesi le cose si svolsero in modo molto diverso, e se non vi fu la stessa resistenza e lotta che da noi, ciò avvenne anche perché alla distruzione delle libertà democratiche e dello stesso regime parlamentare si giunse, o attraverso colpi di sorpresa, o ricorrendo a espedienti messi in atto gradualmente, in modo tale che servisse sia a evitare la resistenza delle forze operaie e democratiche, sia a dividere e quindi rendere assai difficile una azione efficace.

Bisogna tener presente questo complicato e differenziato processo di sviluppo, e anche approssimare lo studio, se si vuole comprendere bene ciò che sta avvenendo oggi in Francia, ed essere illuminati su certe conseguenze che potrebbero derivarne anche per il nostro Paese.

Non si può dire che il regime instaurato da De Gaulle sia già un regime fascista. E' stato colpito, e seriamente, l'istituto parlamentare, ma esistono ancora le fondamentali libertà democratiche, vi sono per ora soltanto alcuni episodi di attacco armato alle organizzazioni operaie e popolari; non esiste inoltre, o sembra non esistere, per il momento, unità di intenti e di azione tra i vari gruppi che stanno alla testa del movimento. Non bisogna però farsi illusioni. Anche da noi, alcune delle libertà garantite dallo Statuto furono formalmente rispettate anche dopo la marcia su Roma, sino a quasi tutto il 1926. Anche da noi, e anche in Germania e altrove, i contrasti alla sommità del movimento reazionario e fascista, tra i suoi quadri direttivi e intermedi, fu-

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

★

IL GOVERNO FANFANI-SARAGAT MESSO ALLA PROVA SU UN PROBLEMA DI FONDO

Il PCI ripresenta la legge per l'Ente regione nel vecchio testo del P.R.I. P.S.D.I. e D.C.

Fu approvato dal Senato e sabotato alla Camera dagli stessi proponenti
La polemica nel PSI sul mercato comune in una precisazione di Gatto

Dopo aver drasticamente ritrattato tutti i funzionari, dai più alti ai più bassi in grado, al ministro del Tesoro, al ministro dell'Industria, al ministro del Bilancio, il neo-presidente del Consiglio si è presentato ieri mattina al Viminale verso le 10, ha ricevuto di lì a poco i suoi più diretti collaboratori, il vice-presidente Scelto, il ministro del Bilancio Medici ed altri, con i quali ha continuato a discutere l'impostazione programmatica della relazione che leggerà mercoledì pomeriggio al Senato e alla Camera.

Tale relazione non presenta, secondo le prime indiscrezioni, alcun elemento di novità e si limita a riassumere quanto fu reso noto in sede di trattative fra D.C. e P.S.D.I. per la formazione di questo governo. Uno degli adempimenti costituzionali più importanti che saranno ancora una volta travasati è quello dell'istituzione dell'Ente regione, sul quale i compagni deputati comunisti hanno ancora una volta richiamato l'attenzione del Parlamento e dei partiti di governo, ripresentando alla Camera la vecchia proposta di legge Amadeo, già approvata dal Senato nella seconda legislatura e quindi sfalsata dal clericali e monarchici. A riprova della nostra intenzione di togliere ogni carattere di parte alla nostra proposta, facciamo nostra anche la relazione di maggioranza dell'on. Lombardi Lugaresi, deputato della Democrazia Cristiana, e qui di seguito la trascriviamo per intero, considerandola oggi come la nostra relazione.

Segue quindi, per intero, la relazione con la quale il democristiano Lombardi Lugaresi presenta alla Camera la famosa proposta di legge firmata dal repubblicano Amadeo, da socialdemocratici e da democristiani. Il relatore non si limita solo ad elencare tutti i vicissitudinari, e talora contraddittori, tentativi di riforma della legge, ma difende energicamente, e con valide argomentazioni, il principio politico sancito dalla Costituzione relativa alla formazione dell'Ente regione, i suoi vantaggi per un più sano e democratico ordinamento nazionale. Il relatore ricorda anche i voti espressi dall'Assemblea delle Province d'Italia, e in polemica con i detrattori della Regione, nota che il decentramento amministrativo non si risolve attraverso un decentramento burocratico. Poiché per legge, il Consiglio regionale non può deliberare su questioni di natura politica, la Costituzione se non sono emanate le leggi della Repubblica, contenenti, per ogni materia, i principi cui deve attenersi la legislazione regionale, « può che queste leggi mantengano, anche i nuovi Consigli regionali, in una situazione di sostanziale immobilità, impedendo loro di svolgere in piena libertà le loro funzioni costituzionali, e, per conseguenza, di contribuire alla formazione dello Stato regionale, a provvedere in materia di circoscrizioni comunali, fidei e mercati, istruzione artigiana e professionale, musei e biblioteche, enti locali, caccia e pesca nelle acque interne, materie delegate alla Regione senza necessità di leggi generali.

I compagni Giancarlo Pajetta, Adriano Amadio, Giorgio Amendola, Antonio Assonato, Barbiere, Colombo, Caporale, Cavazzini, Cini, Ingrao, Lazzari, Lotti, Longo, Mancini, Napolitano, Giuliano Pajetta, Raffaele Ravagnan, Enzo Santarelli, Vitali e Villa, nel ripresentare la proposta di legge non fanno, in definitiva, che riproporre a democristiani, socialdemocratici e repubblicani di approvare ed attuare una loro vecchia legge. Il programma Fanfani-Saragat, al contrario, prevede al massimo l'istituzione della regione Friuli-Alto Adige, trattando come problema alla stregua degli importanti questioni che interessano direttamente l'ordinamento democratico repubblicano. Sembra che fino al 31 ottobre, il governo tenterà di...

Sospesa la trebbiatura sulle aie nella giornata di lotta dei mezzadri

Nelle manifestazioni hanno parlato dirigenti della Federmazzadri e della UIL

E' pienamente riuscita la manifestazione di lotta e di protesta dei mezzadri e coloni, proclamata unitariamente dalla Federmazzadri e dalla UIL-Terra per arrivare a trattative concrete per rinnovare le vecchie norme contrattuali non più rispondenti alla mutata realtà produttiva e sociale.

La giornata è stata caratterizzata dalla astensione dal lavoro e da qualsiasi attività compresa la trebbia-

UN COMUNICATO DELLA DIREZIONE DEL PCI Il governo è contrario alla spinta a sinistra

Impegno del Partito per la preparazione del Congresso di Stoccolma - I rapporti col PSI

La Direzione del Partito comunista si è riunita per esaminare l'azione e i compiti del Partito di fronte alla grave situazione internazionale e alla formazione di un governo che si presenta come aperta mente contrario alla spinta a sinistra espressa dal voto del 25 maggio e alle necessità del Paese.

La Direzione del P.C.I. ha discusso l'attività che dovrà essere sviluppata dai gruppi parlamentari comunisti per denunciare il carattere reazionario della formazione governativa elettorale, resa possibile dal nuovo cedimento e dalla complicità dei dirigenti socialdemocratici, per prendere le iniziative più opportune, respingendo ogni tentativo di dilazione e di rinvio e le minacce che si profumano allo sviluppo democratico del Paese.

La Direzione del P.C.I. richiama l'attenzione di tutti i cittadini sulla necessità di intensificare la lotta per la pace e invita i compagni e le organizzazioni di partito a collaborare ad una efficace presenza italiana al Congresso mondiale di Stoccolma per il disarmo e la collaborazione internazionale.

La Direzione ha preso in esame la risposta del P.S.I. al comunicato centrale del P.C.I.

DOPO IL RAPPORTO DELL'O.N.U. FAVOREVOLE ALL'OPPOSIZIONE Verso un compromesso nel Libano per mandare Chamoun in esilio?



BEIRUT. — Due patrioti libanesi (al centro) vengono scortati da un gruppo di soldati e di civili governativi ad un posto di polizia per essere interrogati. Gli altri patrioti sono stati catturati dopo un combattimento svoltosi a Chemlani, a 15 miglia da Beirut (Telexfoto)

BEIRUT. 5. — Dopo l'ottimismo con mitra e bombastanti smascheramento del piano anglo-americano, ad opera di Hammarskjöld e degli esecutori dell'Onu, due fatti caratterizzano la situazione: l'insurrezione, sfumata ormai l'eventualità di un intervento armato dell'Onu e resa enormemente più difficile l'attuazione del piano d'intervento anglo-americano, negli ambienti governativi libanesi si è diffuso lo scoraggiamento. Ne approfittano i gruppi politici di centro per tentare la mediazione di un compromesso. Adel Osseriane, presidente della Camera, sta lavorando per mettere d'accordo la maggioranza dei deputati sul nome di un nuovo presidente, da eleggere il 24 luglio al posto di Chamoun. La cosa su cui ormai tutti sono d'accordo, tranne, s'intende, l'interessato, è che il presidente faticoso deve andarsene. Secondo i giornali di Damasco, però, le cose sarebbero giunte ormai ad un punto in cui non è più possibile un compromesso.

I capi degli insorti, infatti, avrebbero già indetto una riunione per proclamare: a) la formazione di un comando unificato delle forze partigiane; b) la richiesta delle dimissioni immediate di Chamoun e dello scioglimento della Camera prima del 24 luglio (data in cui, a norma della Costituzione, il Parlamento dovrebbe riunirsi per eleggere il nuovo presidente); c) la richiesta della formazione di un governo di transizione composto di tecnici e avente il compito di epurare dall'amministrazione i galoppini di Chamoun e di indire nuove elezioni politiche; d) l'avvertimento che un governo libero verrebbe immediatamente formato dai capi dell'opposizione in caso di intervento straniero.

In molti ambienti diplomatici e politici di Beirut si ritiene che ormai i giorni di Chamoun siano contati. Gli anglo-americani — si affer-

ma — non possono più impegnarsi a fondo in suo sostegno, dopo le clamorose rivelazioni dell'Onu. Non pochi sono tuttavia coloro che invitano alla vigilanza, avvertendo che nulla autorizza a pensare che in realtà gli anglo-americani abbiano rinunciato ad intervenire con proprie truppe. Un appello alla cautela è contenuto in un'intervista concessa dal consigliere di Nasser, Ali Sabri, al giornale del Cairo « Al Shabab ». Richiamandosi alla espulsione dei sette diplomatici della RAU da Beirut, avvenuta ieri, Ali Sabri ha sottolineato che si tratta di una provocazione il cui scopo è di accrescere la tensione fra il Libano e la Repubblica araba unita, e di fornire un nuovo pretesto agli interventisti anglo-americani.

Un sintomo del persistere di accordi segreti fra Chamoun e gli occidentali è dato dal lungo colloquio svoltosi stamane fra il presidente libanese e l'ambasciatore degli Stati Uniti.

(Continua in 2 pag. 9, col 1)

ANCORA INSOLUTI I MOLTEPLICI CONTRASTI FRANCO-AMERICANI

Dulles ha deluso le ambizioni atomiche francesi



TOUR DE FRANCE (Disegno di Canova)

Il generale invitato negli USA da Eisenhower - Oggi la conferenza della SFIO

(Dal nostro corrispondente) PARIGI. 5. — « L'incontro De Gaulle-Foster Dulles è terminato alla pari, 0 a 0 ». Questa battuta, raccolta stamane nei corridoi dell'Hotel Matignon, ha il solo torto di tradurre la diplomazia in termini sportivi. Per il resto, e specialmente in quei due giorni, si è visto che i due uomini messi l'uno accanto all'altro, non solo non hanno avuto nulla di comune, ma anzi, in termini di « vocazione nazionale », si sono visti come due esseri estranei, nello spirito di comprensione e di amicizia che caratterizza i loro rapporti. Il presidente del consiglio francese, e il Segretario di Stato americano, si sono visti come due esseri estranei, nello spirito di comprensione e di amicizia che caratterizza i loro rapporti. Il presidente del consiglio francese, e il Segretario di Stato americano, si sono visti come due esseri estranei, nello spirito di comprensione e di amicizia che caratterizza i loro rapporti.

Il dito nell'occhio

Adeguamenti. Dice il Governatore: « Con una adeguata interpretazione della mia politica, intendo pacare una mente insospettata di La Mura ». I deputati del Pci hanno fatto di mezzo con una alzata di mano, e hanno risposto: « La Mura non può essere imposta Vanoni ».

Laicismo e appetito. Sembra un giornale cattolico ma non lo è. Profonda del laicismo si ricerca nella stessa natura umana decaduta.

nell'abbigliamento che fece bagnarli all'uomo, di fronte all'altare della scienza del bene e del male, il miraggio del dominio del bene.

E preoccupante se Adamo diventò l'uomo per aver mangiato solo una mela, la Democrazia Cristiana e il partito nuovo che si possa trovare.

Il fesso del giorno. « I fondisti sono assai sorpresi del fatto che la sommità della Regina si diventi così tanto al Cinema ». Dal Tempo.

ASMODEO

illustrato a Foster Dulles la risoluzione del governo francese concernente la vocazione nucleare della Francia. Questa illustrazione da parte di De Gaulle era stata fatta « in termini tali da non lasciar sussistere nessuna ambiguità circa le intenzioni del suo governo di elevare la Francia al rango di potenza nucleare, rango al quale essa ha diritto per molteplici ragioni ».

Dal che è possibile dedurre senza timore di spingersi troppo oltre con le illusioni che il colloquio De Gaulle-Foster Dulles è stato un dialogo fra sordi e che nessuno dei motivi di discordia preesistenti a questa conferenza è stato eliminato.

De Gaulle per ragioni di prestigio personale e per le concezioni che egli ha della alleanza atlantica esige la apertura del « club atomico » anglosassone alla Francia, non tanto per il desiderio di possedere la bomba atomica quanto piuttosto per ciò che tale possesso significa sul piano politico internazionale.

La settimana scorsa con Macmillan oggi con Dulles il presidente del consiglio francese ha cercato insomma di ricondurre la politica atlantica a una direzione triplicata: non c'è riuscito e questo scacco non serve certamente le sue immediate necessità.

Restando fra la Francia, l'America e l'Inghilterra questo grave punto di frizione non è improbabile che i suoi effetti si facciano sentire non appena De Gaulle sarà riuscito come spera a consolidare la sua posizione interna attraverso il referendum sulla riforma costituzionale.

Il segretario di Stato americano dal canto suo ha resistito alle preghiere e alle pressioni di De Gaulle non perché non voglia aiutarlo a rafforzare le sue posizioni, un De Gaulle capace di mettere a tacere una sinistra parlamentare troppo vigorosa e di imbrigliare l'opposizione comunista e un alleato troppo prezioso perché Dulles sia disposto a perderlo. Il fatto è che il Dipartimento di Stato non può attualmente passar sopra alle decisioni del Senato americano senza pregiudicare il recente accordo atomico di cui è beneficiaria l'Inghilterra.

In secondo luogo la Francia con o senza De Gaulle ha perduto da parecchi anni la fiducia degli uomini politici americani e Washington vuole lasciarla in quarantena prima di permetterle di risalire al rango di grande potenza.

De Gaulle, dunque, deve innanzi tutto risolvere il

confitto algerino senza giocare i preziosi alleati (Borghiba, il sultano del Marocco) che l'Occidente conserva nell'Africa del Nord; deve assicurarsi un potere stabile all'interno e dimostrare concretamente la sua fedeltà atlantica. Dopo di che gli Stati Uniti potrebbero anche rivedere le loro concezioni e magari anche arrivare allo estremo sacrificio di trasmettere il segreto atomico alla bizzosa alleanza.

Resta da vedere se De Gaulle sia disposto ad attendere pazientemente che il vento cambi di direzione. Negli Stati Uniti si dice che la Francia è in grado di far esplodere fra non molto la sua prima atomica di tipo antiquato e che la Germania potrebbe aiutarla in questa bisogna restando validi

Problemi della pace e del socialismo

A metà agosto inizierà la pubblicazione della nuova rivista teorica e di informazione del Partito comunista e operaio: « Problemi della pace e del socialismo ».

Questa rivista:

- vi consentirà di conoscere i più recenti sviluppi della teoria marxista-leninista e le sue applicazioni da parte dei partiti comunisti e operai;
- vi informerà sulla vita e l'attività di questi partiti;
- pubblicherà studi sul movimento operaio internazionale nel mondo di oggi;
- metterà in luce il ruolo della scienza, della tecnica e della cultura nella vita sociale;
- infine, risponderà alle angosce domande che i popoli si pongono sull'avvenire del mondo nell'era atomica.

PROBLEMI DELLA PACE E DEL SOCIALISMO sarà pubblicato una volta al mese con edizioni in lingua francese, inglese, spagnola, italiana, tedesca, ceca, russa, cinese, coreana, polacca, romena, bulgara e ungherese.

Informaremo prossimamente sulle condizioni di abbonamento. Fin d'ora, tuttavia, chiunque desideri chiarimenti o inviare prenotazioni può scrivere a: « Agenzia di diffusione », via Sadova, 3 - Praga VI - Cecoslovacchia.

gli accordi presi a suo tempo dall'ex ministro della Difesa, il colonnello Delmas, con l'ex ministro Strauss, non è da escludere, quindi, se queste voci rispondono a verità, che il rifiuto di Dulles raddoppi nei governanti francesi uno spirito di « revanche » che non ha mai fatto difetto a Parigi.

Sull'altro problema al tappeto — rapporti Est-Ovest, difesa occidentale, conferenza al vertice dell'Algeria con insoluta delicatezza Dulles non ha voluto parlare.

De Gaulle e il segretario di Stato americano si sarebbero trovati d'accordo in linea di massima.

Tirando le somme dell'incontro odierno e constatato il persistere delle rivalità che dividono le tre grandi occidentali rimane un solo risultato positivo: il messaggio personale consegnato da Foster Dulles alla apertura dei colloqui odierni, col quale Eisenhower invita De Gaulle a recarsi in America in un periodo non troppo lontano. Il generale non ha ancora dato una risposta. La visita, comunque, potrebbe effettuarsi dopo il referendum e prima delle elezioni generali.

Intanto, domani, a Issy-les-Moulineux, si riunisce una conferenza di informazione del partito socialdemocratico francese, in sostituzione del congresso nazionale che Mollet è riuscito a rinviare al prossimo settembre. La conferenza non ha potere deliberante e quindi non si devono attendere da essa delle decisioni. Tuttavia, tenendo presente la profonda scissione verificata nella SPO il giorno della votazione dell'investitura di De Gaulle, è probabile che da questa conferenza esca una luce abbagliante, che faccia vedere meno grave e violento il trucco delle divergenze. L'on. Egidio Ariosto, sottosegretario allo Spettacolo, ha consegnato le tre « grolle d'oro » del VI Gran Premio Saint Vincent per il cinema. I premi sono andati a Luciano Visconti per la regia de « Le notti bianche », a Giulietta Masina per l'interpretazione de « Le notti di Cabiria », e ad Alberto Sordi per la sua personalità e il suo temperamento di attore.

AGOSTO PANCALDI

GRECIA
Arrestati tre giornalisti democratici

ATENE, 5. — Le autorità conservatrici greche hanno fatto arrestare i giornalisti democratici Jean Pournaras e Constantinos Kipos, direttori del « Neofrosynon », l'organo dell'EDEA. A Creta, il corrispondente del « Neofrosynon », anch'egli democratico, è stato arrestato a Candia insieme con diversi altri membri del partito « per aver organizzato una raccolta di fondi senza preventiva autorizzazione ».

I PREMI CINEMATOGRAFICI DI SAINT VINCENT

Assegnate le «grolle d'oro», a Visconti a Giulietta Masina e ad Alberto Sordi

La rosa dei migliori film: « I sogni nel cassetto », « Il Grido », « L'uomo di paglia », « Le notti di Cabiria », « Le notti bianche » — Unanime la giuria



Luciano Visconti

(Dal nostro inviato speciale)

SAINT VINCENT, 5. — Nella bella sala del Casino di Saint Vincent, invasa da una luce abbagliante, che faceva parere meno grave e violento il trucco delle divergenze, l'on. Egidio Ariosto, sottosegretario allo Spettacolo, ha consegnato le tre « grolle d'oro » del VI Gran Premio Saint Vincent per il cinema. I premi sono andati a Luciano Visconti per la regia de « Le notti bianche », a Giulietta Masina per l'interpretazione de « Le notti di Cabiria », e ad Alberto Sordi per la sua personalità e il suo temperamento di attore.

La giuria ha espresso all'unanimità il suo verdetto in clima di concordia veramente insolito nella storia dei premi in genere, ove spesso le discussioni erano interminabili strascichi di malintesi e di rancori. Il supremo consenso di Saint Vincent era formato da Luigi

Chiarini, Ermanno Contini, Fernando Di Giammatteo, Piero Gadda Conti, Mario Gromo, Arturo Lanocita, Alberto Moravia, Carlo Trabucchi e Mario Verdone.

Nella precedente edizione il premio per la regia era toccato a Zampa, a Lizzani, a Blasetti, a Antonioni e a Lattuada. Fra gli attori e le attrici su cui la giuria aveva fatto convergere i propri favori ritroviamo le figure più note del nostro cinematografico, da De Sica alla Vitti, da Checco Zalone a Mastroianni, alla Padovani, alla Cortese, da Paolo Stoppa a Gina Lollobrigida. Persino a Gassman, la cui fama è interamente affidata alle ribalte della prosa, toccò un premio per il contributo che, secondo i giudici, avrebbe dato al nostro cinema riportando di fronte alle macchine da presa la sua teatrale interpretazione di « Kean ».

La produzione dell'ultimo anno — a dispetto delle difficoltà non scomparse e dell'accontentamento non attenuato dei sabotatori volontari ed involontari — ha appagato le speranze dei giudici. Cinque film hanno avuto lustro e fama alla nostra cinematografia, dimostrando come la preminenza dei fattori artistici su quelli meramente commerciali può offrire una buona base all'industria della pellicola anche sul piano degli affari veri e propri.

I cinque film che hanno confortato giuria e pubblico sono: « I sogni nel cassetto », « Il Grido », « L'uomo di paglia », « Le notti di Cabiria », « Le notti bianche ».

La scelta definitiva è caduta sull'opera di Visconti, definita nella motivazione del premio « ardita trasposizione di un testo dai valori



Alberto Sordi

eminentemente letterari a un vivido e prezioso linguaggio di immagini » e si può dire che altrettanto vivido e prezioso sia il linguaggio dell'estensore della relazione letta prima di consegnare ai premiati le tre « grolle » che riproducono in oro la foggia delle caratteristiche coppe valdostane destinate ai brividi dell'amicizia.

Fra le interpretazioni femminili è apparsa notevole quella di Dorian Gray, nel film « Il Grido ». Una felice sorpresa ha offerto l'esordiente Franca Belloia, protagonista sensibile e sicura

del film « L'uomo di paglia ». Ma la più importante interpretazione dell'anno è stata giudicata quella della Masina, che nel film « Le notti di Cabiria » ha dato — sono sempre i giudici che parlano — a un personaggio simbolico reale e commovente umanità.

Tra gli attori si è imposto un popolarissimo attore, il cui successo fa rivivere una tradizione tutta italiana di estemporaneità e di immediata comunicativa. Nel premio Sordi i giudici non si sono richiamati tanto ad una singola opera, quanto alla continua attività dell'attore, e al contributo che egli continua a offrire a quel particolare genere di spettacoli. Alla cerimonia delle premiazioni erano presenti oltre all'onorevole Ariosto, l'avv. Vittorio Bondi, presidente della Regione valdostana, l'avvocato Elio Monaro, presidente dell'A.N.I.C.A., il conte Alberto Zorzi di Bagnacavallo, presidente della S.I.T.A.V. e Abis Burghiba, ambasciatore di Tunisi a Roma. Tra gli attori spiccava la figura gigantesca e trasandata del rosso Van Heflyn che per tutto il pomeriggio si era aggirato per St. Vincent con una maglia a righe e un basco in testa come un cercatore d'oro del Klondike. E c'erano Gassman, la Masina, la Padovani, la Ralli, la Lisi, Carla Del Poggio, Coletta Greco, Monica Vitti, Leonora Vargas, Massimo Serato, Helene Remy, Patricia Della Rovere, Pierre Cressoy e altri. Inoltre, i più noti registi nonché il sarto mondano Federico Schubert, ilare, svolazzante come una farfalla maggiore.

GUIDO NOZZOLI

Sette giorni

ALL'ESTERO

GIORNATE DECISIVE PER IL LIBANO sono state quelle dell'ultima settimana: ne sono usciti nazionali, sconfitti, coperti di vergogna gli imperialisti anglo-americani. Lunedì scorso, di ritorno dal Libano, il segretario generale dell'ONU pubblicava il suo rapporto, nel quale non si accennava minimamente alle strombazzate « infiltrazioni » di uomini e di armi siri, egiziani, che — secondo Dulles e Macmillan — sarebbero alla base della rivolta popolare, e che avrebbero dovuto giustificare un intervento anglo-americano sotto le bandiere dell'ONU. Giovedì lo stesso Hammarskjöld ribadiva che « non esiste alcuna base » per sostenere l'accusa contro la Repubblica araba unita. Venerdì, infine, veniva il colpo di grazia, con la pubblicazione del primo rapporto degli osservatori dell'ONU: in esso si affermava che l'insurrezione armata contro la carica di Chamoun è opera del popolo libanese e che le armi di cui gli insorti sono dotati, lungi dall'essere siriane o egiziane, sono francesi, inglesi e italiane! E' dunque crollata la colossale mistificazione dietro la quale gli imperialisti hanno tentato di mascherare il loro freddo proposito di impossessarsi definitivamente del Libano e di lì minacciare il territorio siriano. La Sesta flotta americana concentrata nelle acque libanesi e le migliaia di paracadutisti inglesi ammassati nell'isola di Cipro devono ora andarsene: come deve cessare lo scandalo ponte-aereo per la fornitura di armi americane ai soldati di Chamoun!

MENTRE A GINEVRA SI SVOLEGGEVANO le prime battute della Conferenza degli scienziati « sulla possibilità di individuare le violazioni di un accordo eventuale sulla cessazione degli esperimenti nucleari », Krusiov ha lanciato una nuova importante proposta di pace. Conchiama — egli ha scritto ad Eisenhower — un comitato di esperti per studiare le misure capaci di prevenire una aggressione imprevista e quindi di ristabilire un clima di maggiore fiducia nel mondo. La nuova iniziativa sovietica ha suscitato subito grande in-

teresse in tutte le capitali dell'Occidente. Ma l'accoglienza genericamente favorevole dei governanti atlantici al messaggio di Krusiov, non può nascondere agli occhi dei popoli che, contemporaneamente, una serie di atti estremamente gravi e minacciosi vengono compiuti da quegli stessi dirigenti occidentali. Ricordiamo che mercoledì scorso gli americani hanno fatto esplodere nel Pacifico l'undicesima bomba nucleare della loro « serie estiva »; che la Francia stringe i tempi per far esplodere la sua prima atomica nel Sahara; che l'assemblea dell'UEO, riunita nei giorni scorsi a Parigi, ha deciso di respingere il piano Rapacki per la disatomizzazione dell'Europa centrale e di affrettare l'installazione dei missili atomici americani.

LA VISITA DI DE GAULLE IN ALGERIA ha deluso: da martedì a gio-

IN ITALIA

FANFANI HA FORMATO IL GOVERNO con gli uomini adatti al suo programma, manovrando con abilità per immobilizzare le altre correnti della DC. Oltre alla presidenza del Consiglio, egli si è preso anche gli esteri: ha dato la difesa a Segni; componendo la vicepresidenza, eccolo gli altri ministri democristiani: Tamburini interni, Pastore cassa del Mezzogiorno, Gonella giustizia, Medici bilancio, Andreotti tesoro, Moro istruzione, Togni lavori pubblici, Bo industria, Ferrari-Aggradi agricoltura, Colombo commercio estero, Andreotti trasporti, Spataro marina mercantile. Dei Bo rapporti col Parlamento, Giardina riforma burocratica. Quattro sono i ministri socialdemocratici: rimasti fuori Saragat e Tremelloni, sono entrati Preti alle finanze, Vigorelli al lavoro, Simonini alle poste, Lami-Starnuti alle partecipazioni statali. Il PSDI ha anche 5 sottosegretari, contro ben 28 democristiani. Dei notabili dc sono rimasti fuori Pella, Scelba, Zoli e Taviani (che non si sa ancora se accetterà l'ONU). Il dibattito sulla fiducia comincerà mercoledì prossimo al Senato, dove il voto a favore è sicuro: solo successivamente si avrà il voto della Camera. Qui finora Fanfani è sicuro solo dell'appoggio di Olivetti e dell'astensione dei repubblicani, e perciò continua le manovre sottobanco, con la destra per puntellare la traballante maggioranza.

LA PARITÀ DEI SESSI SANCITA DALLA COSTITUZIONE appare in contrasto con le norme che limitano la partecipazione delle donne alle giurie popolari di Corte d'Assise. Lo ha rilevato, su richiesta della difesa, il tribunale di Milano, rinviando alla Corte costituzionale gli atti del processo contro i banditi di via Cospicito. Al di là dell'occasione, la questione assume un giusto valore di principio. La Corte potrà però deciderla solo ad ottobre. D'altra parte, altri tribunali, come già pochi giorni dopo ha fatto quello di Treviso, possono essere di parere contrario, finché non vi sarà stata una decisione del supremo organo costituzionale.

GLI ESAMI DI MATURITA' classica, scientifica, magistrale e tecnica hanno avuto inizio il tre luglio, mentre si stanno concludendo gli esami d'ammissione alla scuola media e di licenza media. E' stato inteso annunciato che col prossimo anno scolastico avranno inizio le lezioni di educazione civica, e ne sono stati resi noti i programmi, assai lontani dallo spirito del nuovo Stato repubblicano nato dalla Resistenza.

NEL MONDO DEL LAVORO

LA SETTIMANA SI È APERTA con la grande vittoria dei braccianti ferraresi che hanno ottenuto la prova della compariatazione e il mantenimento dell'imponibile dopo uno sciopero durato 28 giorni.

I CEMENTIERI HANNO SCIOPERATO di nuovo: prima, per sette giorni, quelli dell'Italcementi e quelli della Sacchi e poi, il 3 e 4, quelli delle altre imprese. Anche gli zuckerieri hanno partecipato a uno sciopero nazionale della categoria. Sono annunciati invece prossimi scioperi nel settore della gomma e l'intensificarsi dell'agitazione dei chimici per il rinnovo del contratto.

NUMEROSI ANCHE GLI SCIOPERI aziendali: ai lanifici Marzotto di Valdagno e al Lanificio Rossi di Vicenza, alla Magneti Marelli, al Tecnomasio in altre fabbriche di Milano, nei cantieri edili di La Spezia, alla Centrale del Latte di Roma, nelle miniere del Monte Amiata, ecc.

I POLIZIOTTI HANNO CARICATO centinaia di minatori della Trabonella di Caltanissetta che reclamavano salari arretrati. Minacce contro dirigenti sindacali, minuziosità a non organizzare scioperi, fermi ingiustificati si sono verificati a Caltanissetta, Cagliari e L'Aquila. A Salerno nel corso delle cariche dei celerini contro i cemenieri sono stati feriti i parlamentari Granati e Carriatore.

LA CHIUSURA DELLA IMV (gruppo IRI) annunciata a Napoli getterebbe sul lastrico 750 operai. Anche un'altra società di proprietà dello Stato, l'Agip Mineraria, ha licenziato 350 dipendenti, circa un decimo del personale.

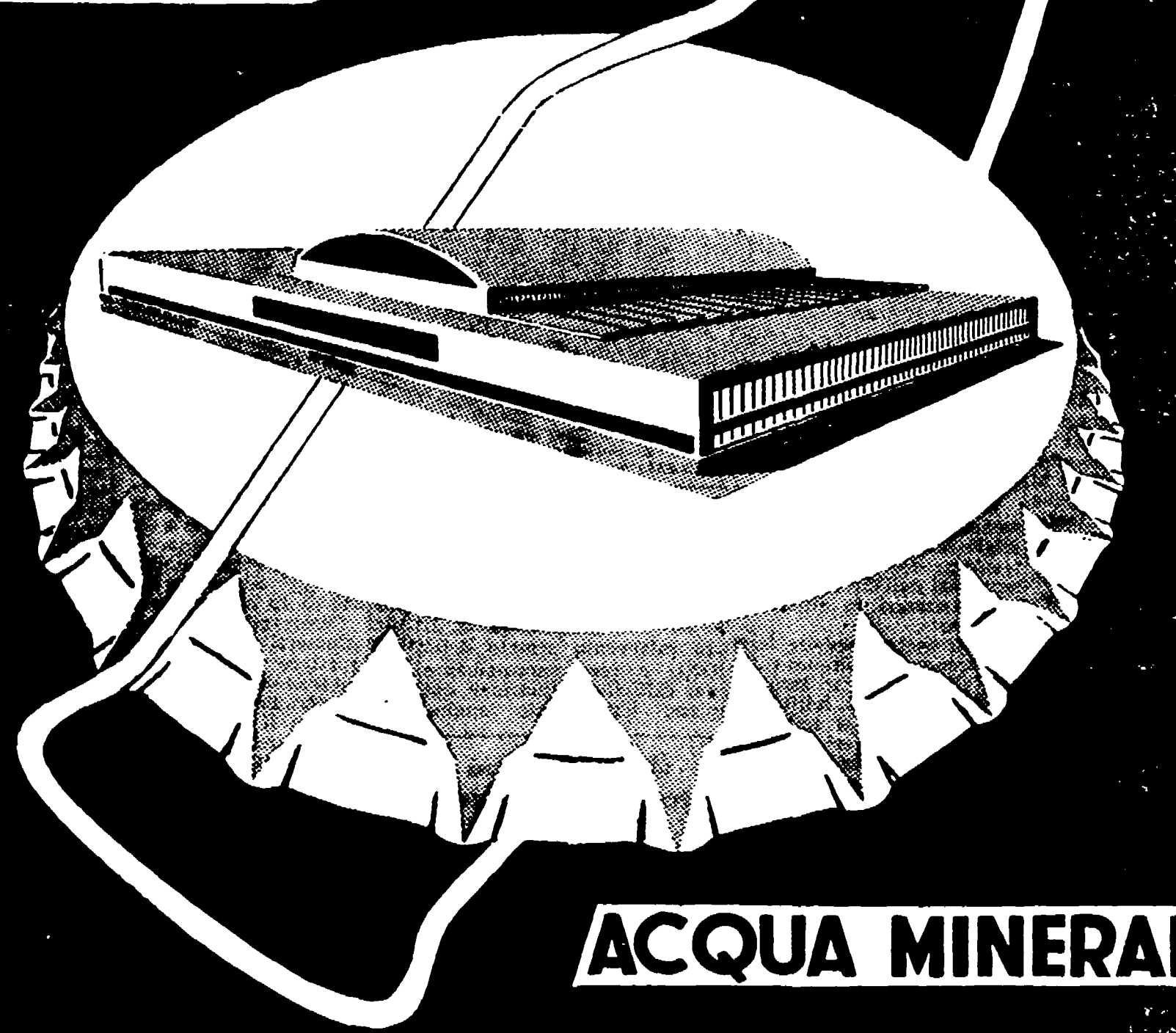
MILLE MARITTIMI DI MOLETTA hanno deciso nel corso di una affollata assemblea di aderire alla CGIL, l'organizzazione che meglio li ha tutelati nel corso della recente agitazione.

FRA I FERROVIARI MILANESI la CGIL con 6519 voti è passata dal 68 al 71 per cento, al Confindustria Bernocchi di Legnano dal 65 al 69%, all'ACNA di Genova Maderno dal 29 al 32 per cento. Nelle miniere mantovane la maggioranza assoluta.

L'ON. PASTORE HA ABANDONATO la Segreteria generale della CISL per diventare ministro. Al suo posto subentra Bruno Sordi.

NERI
CHINOTTO

ARANCIOSA



ACQUA MINERALE

LIMONCEDRO

DALLO STABILIMENTO PIÙ MODERNO LE BEVANDE NATURALI A BASE DI SUCCHI DI AGRUMI, INCONFONDIBILI PER FRAGRANZA E QUALITÀ

SE BEVI NERI ... NE RIBEVI

NELLO STUDIO DI VALLAURIS DEL GRANDE PITTORE

Incontro con Pablo Picasso

Più energico, più chiaro, più giovane di prima - Il grande paesaggio della villa "Californie", di Cannes - Un commento ai fatti recenti: "Io non so fare discorsi. Parlo in pittura. Ed è perciò che si impedisce l'apertura del Tempio della Pace. Le guerre condotte contro il popolo sono sempre gravide di fascismo, come in Spagna", - I sei elementi della lunetta che completerà le due allegorie picassiane

(Nostro servizio particolare)

CANNES, luglio. — Nei giorni scorsi, in cui il mondo dell'arte ha visto la morte di Pablo Picasso, si è parlato molto di lui. Ma non si è mai parlato di lui come di un uomo, di un essere umano, di un essere che ha vissuto, che ha amato, che ha sofferto, che ha creato. E' un errore. E' un errore che si è commesso anche in questi giorni, quando si è parlato di lui come di un dio, di un essere superiore, di un essere che ha creato il mondo. E' un errore che si è commesso anche in questi giorni, quando si è parlato di lui come di un uomo, di un essere umano, di un essere che ha vissuto, che ha amato, che ha sofferto, che ha creato.

I lettori conoscono la storia del rapporto di Vallauris con Picasso. E' una storia che ha visto il grande pittore arrivare a Cannes nel 1945, e che ha visto il grande pittore morire a Mougins nel 1973. E' una storia che ha visto il grande pittore creare una delle opere più importanti della sua carriera, il "Tempio della Pace". E' una storia che ha visto il grande pittore creare una delle opere più importanti della sua carriera, il "Tempio della Pace".

Non vedremo Picasso dal 1953. L'ultima volta gli avevo fatto visita a Vallauris con Sergio Amadei e Luciano Emmer per la preparazione della mostra di Picasso a Milano. Sono passati cinque anni e Picasso non è più stato visto. E' un errore che si è commesso anche in questi giorni, quando si è parlato di lui come di un dio, di un essere superiore, di un essere che ha creato il mondo.

Non a caso il primo grande quadro che ha dipinto Picasso nel 1953, l'ultima volta gli avevo fatto visita a Vallauris con Sergio Amadei e Luciano Emmer per la preparazione della mostra di Picasso a Milano. Sono passati cinque anni e Picasso non è più stato visto. E' un errore che si è commesso anche in questi giorni, quando si è parlato di lui come di un dio, di un essere superiore, di un essere che ha creato il mondo.

Non sono andato a Cannes per intervistare Picasso sulla pittura o sulla politica. E' un errore che si è commesso anche in questi giorni, quando si è parlato di lui come di un dio, di un essere superiore, di un essere che ha creato il mondo.

Dall'alto della collina di Mougins, il paesaggio della villa di Cannes appare diverso. E' un errore che si è commesso anche in questi giorni, quando si è parlato di lui come di un dio, di un essere superiore, di un essere che ha creato il mondo.

Dipinto con gli occhi

Tutti conoscono la serie di paesaggi di Vallauris e di Antibes del 1950-53. Il paesaggio di Cannes del 1958 fa parte di questa serie. E' un errore che si è commesso anche in questi giorni, quando si è parlato di lui come di un dio, di un essere superiore, di un essere che ha creato il mondo.



Dal settembre al dicembre del 1957, Pablo Picasso ha dipinto quarantasei tele sul tema del famoso quadro di Velázquez "Las Meninas" e quattro tele sul tema delle colonne. Questa fotografia, di alcune delle variazioni su "Las Meninas", è tra le prime che si pubblicano nel mondo.

Il popolo sono sempre grande di fascismo, come in Spagna. E' un errore che si è commesso anche in questi giorni, quando si è parlato di lui come di un dio, di un essere superiore, di un essere che ha creato il mondo.

PoZZO imperiale

Non sono andato a Cannes per intervistare Picasso sulla pittura o sulla politica. E' un errore che si è commesso anche in questi giorni, quando si è parlato di lui come di un dio, di un essere superiore, di un essere che ha creato il mondo.

Dall'alto della collina di Mougins, il paesaggio della villa di Cannes appare diverso. E' un errore che si è commesso anche in questi giorni, quando si è parlato di lui come di un dio, di un essere superiore, di un essere che ha creato il mondo.

Dipinto con gli occhi

Tutti conoscono la serie di paesaggi di Vallauris e di Antibes del 1950-53. Il paesaggio di Cannes del 1958 fa parte di questa serie. E' un errore che si è commesso anche in questi giorni, quando si è parlato di lui come di un dio, di un essere superiore, di un essere che ha creato il mondo.

Il popolo sono sempre grande di fascismo, come in Spagna. E' un errore che si è commesso anche in questi giorni, quando si è parlato di lui come di un dio, di un essere superiore, di un essere che ha creato il mondo.

UN PERICOLO CHE INCOMBE SULLA VITA DI OGNI GIORNO

Attenti alla scossa

In quali condizioni le scariche elettriche colpiscono più duramente l'organismo - La terapia dell'elettrochoc e i fulmini - Un grave rischio professionale

La morte per folgorazione è un rischio professionale che incombe su tutti i lavoratori che utilizzano l'elettricità. E' un errore che si è commesso anche in questi giorni, quando si è parlato di lui come di un dio, di un essere superiore, di un essere che ha creato il mondo.

Gli organi colpiti

Il pericolo è maggiore se maggiore è la tensione e la frequenza della corrente elettrica. E' un errore che si è commesso anche in questi giorni, quando si è parlato di lui come di un dio, di un essere superiore, di un essere che ha creato il mondo.

Il pericolo è maggiore se maggiore è la tensione e la frequenza della corrente elettrica. E' un errore che si è commesso anche in questi giorni, quando si è parlato di lui come di un dio, di un essere superiore, di un essere che ha creato il mondo.

Il pericolo è maggiore se maggiore è la tensione e la frequenza della corrente elettrica. E' un errore che si è commesso anche in questi giorni, quando si è parlato di lui come di un dio, di un essere superiore, di un essere che ha creato il mondo.

UN PERICOLO CHE INCOMBE SULLA VITA DI OGNI GIORNO

Attenti alla scossa

In quali condizioni le scariche elettriche colpiscono più duramente l'organismo - La terapia dell'elettrochoc e i fulmini - Un grave rischio professionale

La morte per folgorazione è un rischio professionale che incombe su tutti i lavoratori che utilizzano l'elettricità. E' un errore che si è commesso anche in questi giorni, quando si è parlato di lui come di un dio, di un essere superiore, di un essere che ha creato il mondo.

Gli organi colpiti

Il pericolo è maggiore se maggiore è la tensione e la frequenza della corrente elettrica. E' un errore che si è commesso anche in questi giorni, quando si è parlato di lui come di un dio, di un essere superiore, di un essere che ha creato il mondo.

Il pericolo è maggiore se maggiore è la tensione e la frequenza della corrente elettrica. E' un errore che si è commesso anche in questi giorni, quando si è parlato di lui come di un dio, di un essere superiore, di un essere che ha creato il mondo.

Corriere radio-TV

Rubriche in cattedra

L'informazione culturale ha a disposizione con la TV i più ampi mezzi possibili. Il giornalismo, più il cinema, più il montaggio radiofonico. E' un errore che si è commesso anche in questi giorni, quando si è parlato di lui come di un dio, di un essere superiore, di un essere che ha creato il mondo.

Il telespettatore considera la TV, e giustamente, come un mezzo che gli dà la possibilità di vedere e di sentire. E' un errore che si è commesso anche in questi giorni, quando si è parlato di lui come di un dio, di un essere superiore, di un essere che ha creato il mondo.

Il telespettatore considera la TV, e giustamente, come un mezzo che gli dà la possibilità di vedere e di sentire. E' un errore che si è commesso anche in questi giorni, quando si è parlato di lui come di un dio, di un essere superiore, di un essere che ha creato il mondo.

Vedremo in settimana

La settimana che comincia oggi è dominata da alcuni spettacoli di varietà musicale. E' un errore che si è commesso anche in questi giorni, quando si è parlato di lui come di un dio, di un essere superiore, di un essere che ha creato il mondo.



Alessandra Panaro, la "reginetta" del "Musichiere". Si riposa dalle fatiche televisive. In alto: la cantante e la ballerina Alessandra Panaro.

Un voto per ciascun programma

Programma	Voto
Telematch	ottimo
Un, due, tre	buono
Oreste	buono
Holiday on Ice	buono
Perry Como show	buono
Martina Piccoli	buono
Lascia o raddoppia	buono
Il cuore e il mondo	buono
Il musichiere	buono

GALTANO LISI

COME VINCERE LA SETE

Preferenza alle bevande con succhi di agrumi

Esse non soltanto dissolvono, ma per la presenza di vitamine nutrono l'organismo particolarmente affaticato nella stagione calda

Quando la temperatura si alza, il corpo umano si affatica. E' un errore che si è commesso anche in questi giorni, quando si è parlato di lui come di un dio, di un essere superiore, di un essere che ha creato il mondo.

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

UNA PRECISA DOMANDA ALL'ASSESSORE ALLE AZIENDE MUNICIPALIZZATE

A quanto ammonta l'indennità effettiva dei consiglieri dell'azienda tranviaria?

Il Consiglio comunale l'aveva fissata in lire tremila a seduta, mentre lo stanziamento del bilancio preventivo supera di due milioni la cifra stabilita - I quattro milioni per gli «incarichi speciali»

SPUNTI

Sul luogo del delitto

Il prof. Giampiero Dore ci ha dato ieri l'altro sul «Popolo» la dimostrazione che l'assassinio del povero, il delitto contro Roma, è un delitto contro la vita. Il delitto contro la vita, in quanto esplicito e nostro, ma il riconoscimento chiaro di alcuni principi basilari del diritto, da quali non si può prescindere, e che sono: la vita, la libertà, la dignità, la giustizia, e il suo. Ma questa polemica ha tanto più valore, in quanto esplicito e nostro, ma il riconoscimento chiaro di alcuni principi basilari del diritto, da quali non si può prescindere, e che sono: la vita, la libertà, la dignità, la giustizia, e il suo. Ma questa polemica ha tanto più valore, in quanto esplicito e nostro, ma il riconoscimento chiaro di alcuni principi basilari del diritto, da quali non si può prescindere, e che sono: la vita, la libertà, la dignità, la giustizia, e il suo.

Questa costatazione è importante perché la giustizia di tutte le scienze che si sono scritte sulla «Roma d'oggi» è stata, in quanto esplicito e nostro, ma il riconoscimento chiaro di alcuni principi basilari del diritto, da quali non si può prescindere, e che sono: la vita, la libertà, la dignità, la giustizia, e il suo. Ma questa polemica ha tanto più valore, in quanto esplicito e nostro, ma il riconoscimento chiaro di alcuni principi basilari del diritto, da quali non si può prescindere, e che sono: la vita, la libertà, la dignità, la giustizia, e il suo.

Così come sottoscriviamo volentieri queste considerazioni del prof. Dore, che sono: la vita, la libertà, la dignità, la giustizia, e il suo. Ma questa polemica ha tanto più valore, in quanto esplicito e nostro, ma il riconoscimento chiaro di alcuni principi basilari del diritto, da quali non si può prescindere, e che sono: la vita, la libertà, la dignità, la giustizia, e il suo.

Dato atto di questi riconoscimenti, rimane chiara e netta la realtà delle cose. Che è quella nota: affossamento del progetto del C.E.T. annullamento dei centri direzionali, allo stesso modo ci pare di poter concludere i suoi appunti circa il tema (e con questa parola: «scrittura») che, come abbiamo avuto occasione di sostenere molte volte, si tratta di salvare sotto tutti gli aspetti l'integrità del centro storico, e che, come abbiamo avuto occasione di sostenere molte volte, si tratta di salvare sotto tutti gli aspetti l'integrità del centro storico, e che, come abbiamo avuto occasione di sostenere molte volte, si tratta di salvare sotto tutti gli aspetti l'integrità del centro storico.

L'ammontare dell'indennità per i membri della Commissione di amministrazione dell'azienda tranviaria, è stata fissata dal Consiglio comunale. Nella seduta del 30 marzo del 1954 l'assemblea capitolina determinò l'indennità mensile lorda per il presidente, e in 3000 lire per ogni seduta per i membri della Commissione di amministrazione.

Tenuto conto che le sedute della Commissione non superano mai il numero di dieci al mese, i consiglieri dell'ATAC, dovrebbero dunque percepire un massimo di 30 mila lire mensili.

L'ammontare delle indennità stabilite nel 1954 venne confermato dal Consiglio comunale nell'aprile di quest'anno e, di conseguenza, le spese che gravano sul bilancio dell'azienda per il pagamento delle indennità al presidente e ai consiglieri di amministrazione, non dovrebbero superare le 300.000 lire.

Senonché la somma stanziata nel bilancio preventivo dell'azienda per quella voce è di lire 5.400.000, quasi il doppio di quella prevista dal Consiglio comunale. Il perché, quando per due volte l'assemblea capitolina ha approvato una deliberazione preparata dalla Giunta che prevede l'indennità in misura minore di quella invece stabilita nel bilancio dell'ATAC, l'assessore alle aziende municipalizzate, L'Ettore, rispondendo ad una interrogazione presentata un paio di mesi fa dal consigliere di minoranza, ha risposto che, in merito alle indennità dei consiglieri di amministrazione, se la cavava rileggendo la deliberazione comunale che fissa le indennità a 30 mila lire mensili. L'indennità del consigliere comunista tendeva soprattutto a stabilire se le cifre per le indennità fissate dal Consiglio comunale venivano rispettate o meno nei bilanci delle aziende. Per quanto riguarda l'ATAC, si ha la sensazione che ciò non avvenga.

Anche prescindendo dal fatto che nel bilancio, come abbiamo già riferito, la cifra stanziata a questo proposito supera di ben 2 milioni quella fissata. Inoltre, altri 4 milioni sono previsti sotto la voce «indennità» per i consiglieri speciali. Per ammissione della stessa amministrazione, questi incarichi speciali potrebbero anche essere attribuiti ai componenti della Commissione di amministrazione.

Nessuno vuole sottovalutare l'opera dei consiglieri di amministrazione, né tanto meno quella del presidente dell'ATAC. Il Consiglio comunale potrebbe, invece, limitare l'ammontare delle indennità sulla base delle necessità effettive. Oltre all'indennità fissata dalla deliberazione comunale, si possono pubblicamente altri emolumenti che si riflettono tra le maglie del bilancio e che il Consiglio comunale non può controllare.

Il fatto è che circolano voci più o meno fondate sull'ammontare effettivo delle indennità che i consiglieri di amministrazione dell'ATAC percepiscono a fine mese, indipendentemente dalle decisioni del Consiglio comunale. Una risposta chiara, che possa togliere ogni dubbio o, peggio, ogni sospetto, potrà venire solo dalla Giunta. A questo proposito, i campidoglio della Seta, Nannuzzi e Sottini.

hanno presentato una interrogazione all'assessore L'Ettore. I consiglieri comunisti chiedono quale è stato, in effetti, l'ammontare delle indennità percepite, complessivamente e da ciascun membro della Commissione di amministrazione dell'ATAC, durante l'anno 1957, come si spiega la differenza tra la misura dell'indennità fissata dalla delibera capitolina del 30 marzo 1954 (complessivamente lire 300.000) e la somma stanziata nel bilancio preventivo dell'azienda al comma 9 del capo II dello stesso (lire 5.400.000), quale è stato l'ammontare complessivo delle indennità varie per i mesi di aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre.

Infine, quanto complessivamente hanno percepito, sempre nell'anno 1957, e per qualsiasi titolo, i membri della Commissione di amministrazione dell'ATAC, con la specificazione per i relativi titoli.

L'interrogazione, così come è stata formulata, non lascia la possibilità di eludere l'argomento. Si vuole sapere quanto percepiscono i componenti della Commissione amministrativa, e di quanto, per ogni titolo, e di quanto, per ogni titolo, e di quanto, per ogni titolo.

La signora De Santis, che è moglie del direttore del cinema Adriano, Giovannone, ha 46 anni ed abita in via Enrico Fermi 6. Alle 12.30 è uscita dalla Manifattura tabacchi, presso cui è impiegata. Sulla piazza Mastai c'era il marito ad attenderla e la donna ha indugiato per alcuni minuti a parlare con lui e con due sue

colleghe proprio sul ciglio del marciapiede. Ad un tratto una «Alfa Romeo» grigia, che procedeva ad andatura rallentata e a cui nessuno aveva badato, si è accostata alla donna. Una delle persone a bordo ha afferrato passando la borsetta con una strattone. La signora ha gettato un grido e istintivamente ha tentato di resistere, ma è caduta a terra ferendosi. Il bottone dei rapinatori è di 200 mila lire.

Nel giro di quarantotto ore questo è stato il quarto episodio del genere che si verifica mobilitando polizia e carabinieri.

La signora De Santis, che è moglie del direttore del cinema Adriano, Giovannone, ha 46 anni ed abita in via Enrico Fermi 6. Alle 12.30 è uscita dalla Manifattura tabacchi, presso cui è impiegata. Sulla piazza Mastai c'era il marito ad attenderla e la donna ha indugiato per alcuni minuti a parlare con lui e con due sue

colleghe proprio sul ciglio del marciapiede. Ad un tratto una «Alfa Romeo» grigia, che procedeva ad andatura rallentata e a cui nessuno aveva badato, si è accostata alla donna. Una delle persone a bordo ha afferrato passando la borsetta con una strattone. La signora ha gettato un grido e istintivamente ha tentato di resistere, ma è caduta a terra ferendosi. Il bottone dei rapinatori è di 200 mila lire.

Nel giro di quarantotto ore questo è stato il quarto episodio del genere che si verifica mobilitando polizia e carabinieri.

La signora De Santis, che è moglie del direttore del cinema Adriano, Giovannone, ha 46 anni ed abita in via Enrico Fermi 6. Alle 12.30 è uscita dalla Manifattura tabacchi, presso cui è impiegata. Sulla piazza Mastai c'era il marito ad attenderla e la donna ha indugiato per alcuni minuti a parlare con lui e con due sue

colleghe proprio sul ciglio del marciapiede. Ad un tratto una «Alfa Romeo» grigia, che procedeva ad andatura rallentata e a cui nessuno aveva badato, si è accostata alla donna. Una delle persone a bordo ha afferrato passando la borsetta con una strattone. La signora ha gettato un grido e istintivamente ha tentato di resistere, ma è caduta a terra ferendosi. Il bottone dei rapinatori è di 200 mila lire.

Nel giro di quarantotto ore questo è stato il quarto episodio del genere che si verifica mobilitando polizia e carabinieri.

La signora De Santis, che è moglie del direttore del cinema Adriano, Giovannone, ha 46 anni ed abita in via Enrico Fermi 6. Alle 12.30 è uscita dalla Manifattura tabacchi, presso cui è impiegata. Sulla piazza Mastai c'era il marito ad attenderla e la donna ha indugiato per alcuni minuti a parlare con lui e con due sue

colleghe proprio sul ciglio del marciapiede. Ad un tratto una «Alfa Romeo» grigia, che procedeva ad andatura rallentata e a cui nessuno aveva badato, si è accostata alla donna. Una delle persone a bordo ha afferrato passando la borsetta con una strattone. La signora ha gettato un grido e istintivamente ha tentato di resistere, ma è caduta a terra ferendosi. Il bottone dei rapinatori è di 200 mila lire.

Nel giro di quarantotto ore questo è stato il quarto episodio del genere che si verifica mobilitando polizia e carabinieri.

La signora De Santis, che è moglie del direttore del cinema Adriano, Giovannone, ha 46 anni ed abita in via Enrico Fermi 6. Alle 12.30 è uscita dalla Manifattura tabacchi, presso cui è impiegata. Sulla piazza Mastai c'era il marito ad attenderla e la donna ha indugiato per alcuni minuti a parlare con lui e con due sue

colleghe proprio sul ciglio del marciapiede. Ad un tratto una «Alfa Romeo» grigia, che procedeva ad andatura rallentata e a cui nessuno aveva badato, si è accostata alla donna. Una delle persone a bordo ha afferrato passando la borsetta con una strattone. La signora ha gettato un grido e istintivamente ha tentato di resistere, ma è caduta a terra ferendosi. Il bottone dei rapinatori è di 200 mila lire.

Nel giro di quarantotto ore questo è stato il quarto episodio del genere che si verifica mobilitando polizia e carabinieri.

Una donna, la signora Anna De Santis Giovannone, è stata rapinata alle 12.45 di ieri in piazza Mastai. Un malvivente a bordo di un'auto ha preso un braccio del fustino e le ha strappato di mano la borsetta. Nel tentativo di resistere, la De Santis ha perduto l'equilibrio ed è caduta a terra ferendosi. Il bottone dei rapinatori è di 200 mila lire.

Nel giro di quarantotto ore questo è stato il quarto episodio del genere che si verifica mobilitando polizia e carabinieri.

La signora De Santis, che è moglie del direttore del cinema Adriano, Giovannone, ha 46 anni ed abita in via Enrico Fermi 6. Alle 12.30 è uscita dalla Manifattura tabacchi, presso cui è impiegata. Sulla piazza Mastai c'era il marito ad attenderla e la donna ha indugiato per alcuni minuti a parlare con lui e con due sue

colleghe proprio sul ciglio del marciapiede. Ad un tratto una «Alfa Romeo» grigia, che procedeva ad andatura rallentata e a cui nessuno aveva badato, si è accostata alla donna. Una delle persone a bordo ha afferrato passando la borsetta con una strattone. La signora ha gettato un grido e istintivamente ha tentato di resistere, ma è caduta a terra ferendosi. Il bottone dei rapinatori è di 200 mila lire.

Nel giro di quarantotto ore questo è stato il quarto episodio del genere che si verifica mobilitando polizia e carabinieri.

La signora De Santis, che è moglie del direttore del cinema Adriano, Giovannone, ha 46 anni ed abita in via Enrico Fermi 6. Alle 12.30 è uscita dalla Manifattura tabacchi, presso cui è impiegata. Sulla piazza Mastai c'era il marito ad attenderla e la donna ha indugiato per alcuni minuti a parlare con lui e con due sue

colleghe proprio sul ciglio del marciapiede. Ad un tratto una «Alfa Romeo» grigia, che procedeva ad andatura rallentata e a cui nessuno aveva badato, si è accostata alla donna. Una delle persone a bordo ha afferrato passando la borsetta con una strattone. La signora ha gettato un grido e istintivamente ha tentato di resistere, ma è caduta a terra ferendosi. Il bottone dei rapinatori è di 200 mila lire.

Nel giro di quarantotto ore questo è stato il quarto episodio del genere che si verifica mobilitando polizia e carabinieri.

La signora De Santis, che è moglie del direttore del cinema Adriano, Giovannone, ha 46 anni ed abita in via Enrico Fermi 6. Alle 12.30 è uscita dalla Manifattura tabacchi, presso cui è impiegata. Sulla piazza Mastai c'era il marito ad attenderla e la donna ha indugiato per alcuni minuti a parlare con lui e con due sue

colleghe proprio sul ciglio del marciapiede. Ad un tratto una «Alfa Romeo» grigia, che procedeva ad andatura rallentata e a cui nessuno aveva badato, si è accostata alla donna. Una delle persone a bordo ha afferrato passando la borsetta con una strattone. La signora ha gettato un grido e istintivamente ha tentato di resistere, ma è caduta a terra ferendosi. Il bottone dei rapinatori è di 200 mila lire.

Nel giro di quarantotto ore questo è stato il quarto episodio del genere che si verifica mobilitando polizia e carabinieri.

La signora De Santis, che è moglie del direttore del cinema Adriano, Giovannone, ha 46 anni ed abita in via Enrico Fermi 6. Alle 12.30 è uscita dalla Manifattura tabacchi, presso cui è impiegata. Sulla piazza Mastai c'era il marito ad attenderla e la donna ha indugiato per alcuni minuti a parlare con lui e con due sue

colleghe proprio sul ciglio del marciapiede. Ad un tratto una «Alfa Romeo» grigia, che procedeva ad andatura rallentata e a cui nessuno aveva badato, si è accostata alla donna. Una delle persone a bordo ha afferrato passando la borsetta con una strattone. La signora ha gettato un grido e istintivamente ha tentato di resistere, ma è caduta a terra ferendosi. Il bottone dei rapinatori è di 200 mila lire.

Nel giro di quarantotto ore questo è stato il quarto episodio del genere che si verifica mobilitando polizia e carabinieri.

La signora De Santis, che è moglie del direttore del cinema Adriano, Giovannone, ha 46 anni ed abita in via Enrico Fermi 6. Alle 12.30 è uscita dalla Manifattura tabacchi, presso cui è impiegata. Sulla piazza Mastai c'era il marito ad attenderla e la donna ha indugiato per alcuni minuti a parlare con lui e con due sue

colleghe proprio sul ciglio del marciapiede. Ad un tratto una «Alfa Romeo» grigia, che procedeva ad andatura rallentata e a cui nessuno aveva badato, si è accostata alla donna. Una delle persone a bordo ha afferrato passando la borsetta con una strattone. La signora ha gettato un grido e istintivamente ha tentato di resistere, ma è caduta a terra ferendosi. Il bottone dei rapinatori è di 200 mila lire.

Nel giro di quarantotto ore questo è stato il quarto episodio del genere che si verifica mobilitando polizia e carabinieri.

La signora De Santis, che è moglie del direttore del cinema Adriano, Giovannone, ha 46 anni ed abita in via Enrico Fermi 6. Alle 12.30 è uscita dalla Manifattura tabacchi, presso cui è impiegata. Sulla piazza Mastai c'era il marito ad attenderla e la donna ha indugiato per alcuni minuti a parlare con lui e con due sue

colleghe proprio sul ciglio del marciapiede. Ad un tratto una «Alfa Romeo» grigia, che procedeva ad andatura rallentata e a cui nessuno aveva badato, si è accostata alla donna. Una delle persone a bordo ha afferrato passando la borsetta con una strattone. La signora ha gettato un grido e istintivamente ha tentato di resistere, ma è caduta a terra ferendosi. Il bottone dei rapinatori è di 200 mila lire.

ALLE 12.45 DI IERI SOTTO GLI OCCHI DI DECINE DI PERSONE

Rapinano una donna della borsetta e fuggono in auto a Piazza Mastai

La vittima nel tentativo disperato di resistere allo strappo è caduta ferendosi - E' la moglie del direttore dell'Adriano - Una «Alfa», grigia - 200.000 lire rubate, altre 200.000 sono cadute - Altri «scippi»

Una donna, la signora Anna De Santis Giovannone, è stata rapinata alle 12.45 di ieri in piazza Mastai. Un malvivente a bordo di un'auto ha preso un braccio del fustino e le ha strappato di mano la borsetta. Nel tentativo di resistere, la De Santis ha perduto l'equilibrio ed è caduta a terra ferendosi. Il bottone dei rapinatori è di 200 mila lire.

Nel giro di quarantotto ore questo è stato il quarto episodio del genere che si verifica mobilitando polizia e carabinieri.

La signora De Santis, che è moglie del direttore del cinema Adriano, Giovannone, ha 46 anni ed abita in via Enrico Fermi 6. Alle 12.30 è uscita dalla Manifattura tabacchi, presso cui è impiegata. Sulla piazza Mastai c'era il marito ad attenderla e la donna ha indugiato per alcuni minuti a parlare con lui e con due sue

colleghe proprio sul ciglio del marciapiede. Ad un tratto una «Alfa Romeo» grigia, che procedeva ad andatura rallentata e a cui nessuno aveva badato, si è accostata alla donna. Una delle persone a bordo ha afferrato passando la borsetta con una strattone. La signora ha gettato un grido e istintivamente ha tentato di resistere, ma è caduta a terra ferendosi. Il bottone dei rapinatori è di 200 mila lire.

Nel giro di quarantotto ore questo è stato il quarto episodio del genere che si verifica mobilitando polizia e carabinieri.

La signora De Santis, che è moglie del direttore del cinema Adriano, Giovannone, ha 46 anni ed abita in via Enrico Fermi 6. Alle 12.30 è uscita dalla Manifattura tabacchi, presso cui è impiegata. Sulla piazza Mastai c'era il marito ad attenderla e la donna ha indugiato per alcuni minuti a parlare con lui e con due sue

colleghe proprio sul ciglio del marciapiede. Ad un tratto una «Alfa Romeo» grigia, che procedeva ad andatura rallentata e a cui nessuno aveva badato, si è accostata alla donna. Una delle persone a bordo ha afferrato passando la borsetta con una strattone. La signora ha gettato un grido e istintivamente ha tentato di resistere, ma è caduta a terra ferendosi. Il bottone dei rapinatori è di 200 mila lire.

Nel giro di quarantotto ore questo è stato il quarto episodio del genere che si verifica mobilitando polizia e carabinieri.

La signora De Santis, che è moglie del direttore del cinema Adriano, Giovannone, ha 46 anni ed abita in via Enrico Fermi 6. Alle 12.30 è uscita dalla Manifattura tabacchi, presso cui è impiegata. Sulla piazza Mastai c'era il marito ad attenderla e la donna ha indugiato per alcuni minuti a parlare con lui e con due sue

colleghe proprio sul ciglio del marciapiede. Ad un tratto una «Alfa Romeo» grigia, che procedeva ad andatura rallentata e a cui nessuno aveva badato, si è accostata alla donna. Una delle persone a bordo ha afferrato passando la borsetta con una strattone. La signora ha gettato un grido e istintivamente ha tentato di resistere, ma è caduta a terra ferendosi. Il bottone dei rapinatori è di 200 mila lire.

Nel giro di quarantotto ore questo è stato il quarto episodio del genere che si verifica mobilitando polizia e carabinieri.

La signora De Santis, che è moglie del direttore del cinema Adriano, Giovannone, ha 46 anni ed abita in via Enrico Fermi 6. Alle 12.30 è uscita dalla Manifattura tabacchi, presso cui è impiegata. Sulla piazza Mastai c'era il marito ad attenderla e la donna ha indugiato per alcuni minuti a parlare con lui e con due sue

colleghe proprio sul ciglio del marciapiede. Ad un tratto una «Alfa Romeo» grigia, che procedeva ad andatura rallentata e a cui nessuno aveva badato, si è accostata alla donna. Una delle persone a bordo ha afferrato passando la borsetta con una strattone. La signora ha gettato un grido e istintivamente ha tentato di resistere, ma è caduta a terra ferendosi. Il bottone dei rapinatori è di 200 mila lire.

Nel giro di quarantotto ore questo è stato il quarto episodio del genere che si verifica mobilitando polizia e carabinieri.

La signora De Santis, che è moglie del direttore del cinema Adriano, Giovannone, ha 46 anni ed abita in via Enrico Fermi 6. Alle 12.30 è uscita dalla Manifattura tabacchi, presso cui è impiegata. Sulla piazza Mastai c'era il marito ad attenderla e la donna ha indugiato per alcuni minuti a parlare con lui e con due sue

colleghe proprio sul ciglio del marciapiede. Ad un tratto una «Alfa Romeo» grigia, che procedeva ad andatura rallentata e a cui nessuno aveva badato, si è accostata alla donna. Una delle persone a bordo ha afferrato passando la borsetta con una strattone. La signora ha gettato un grido e istintivamente ha tentato di resistere, ma è caduta a terra ferendosi. Il bottone dei rapinatori è di 200 mila lire.

Nel giro di quarantotto ore questo è stato il quarto episodio del genere che si verifica mobilitando polizia e carabinieri.

La signora De Santis, che è moglie del direttore del cinema Adriano, Giovannone, ha 46 anni ed abita in via Enrico Fermi 6. Alle 12.30 è uscita dalla Manifattura tabacchi, presso cui è impiegata. Sulla piazza Mastai c'era il marito ad attenderla e la donna ha indugiato per alcuni minuti a parlare con lui e con due sue

colleghe proprio sul ciglio del marciapiede. Ad un tratto una «Alfa Romeo» grigia, che procedeva ad andatura rallentata e a cui nessuno aveva badato, si è accostata alla donna. Una delle persone a bordo ha afferrato passando la borsetta con una strattone. La signora ha gettato un grido e istintivamente ha tentato di resistere, ma è caduta a terra ferendosi. Il bottone dei rapinatori è di 200 mila lire.

Nel giro di quarantotto ore questo è stato il quarto episodio del genere che si verifica mobilitando polizia e carabinieri.

La signora De Santis, che è moglie del direttore del cinema Adriano, Giovannone, ha 46 anni ed abita in via Enrico Fermi 6. Alle 12.30 è uscita dalla Manifattura tabacchi, presso cui è impiegata. Sulla piazza Mastai c'era il marito ad attenderla e la donna ha indugiato per alcuni minuti a parlare con lui e con due sue

colleghe proprio sul ciglio del marciapiede. Ad un tratto una «Alfa Romeo» grigia, che procedeva ad andatura rallentata e a cui nessuno aveva badato, si è accostata alla donna. Una delle persone a bordo ha afferrato passando la borsetta con una strattone. La signora ha gettato un grido e istintivamente ha tentato di resistere, ma è caduta a terra ferendosi. Il bottone dei rapinatori è di 200 mila lire.

Nel giro di quarantotto ore questo è stato il quarto episodio del genere che si verifica mobilitando polizia e carabinieri.

La signora De Santis, che è moglie del direttore del cinema Adriano, Giovannone, ha 46 anni ed abita in via Enrico Fermi 6. Alle 12.30 è uscita dalla Manifattura tabacchi, presso cui è impiegata. Sulla piazza Mastai c'era il marito ad attenderla e la donna ha indugiato per alcuni minuti a parlare con lui e con due sue

colleghe proprio sul ciglio del marciapiede. Ad un tratto una «Alfa Romeo» grigia, che procedeva ad andatura rallentata e a cui nessuno aveva badato, si è accostata alla donna. Una delle persone a bordo ha afferrato passando la borsetta con una strattone. La signora ha gettato un grido e istintivamente ha tentato di resistere, ma è caduta a terra ferendosi. Il bottone dei rapinatori è di 200 mila lire.

Nel giro di quarantotto ore questo è stato il quarto episodio del genere che si verifica mobilitando polizia e carabinieri.

La signora De Santis, che è moglie del direttore del cinema Adriano, Giovannone, ha 46 anni ed abita in via Enrico Fermi 6. Alle 12.30 è uscita dalla Manifattura tabacchi, presso cui è impiegata. Sulla piazza Mastai c'era il marito ad attenderla e la donna ha indugiato per alcuni minuti a parlare con lui e con due sue

colleghe proprio sul ciglio del marciapiede. Ad un tratto una «Alfa Romeo» grigia, che procedeva ad andatura rallentata e a cui nessuno aveva badato, si è accostata alla donna. Una delle persone a bordo ha afferrato passando la borsetta con una strattone. La signora ha gettato un grido e istintivamente ha tentato di resistere, ma è caduta a terra ferendosi. Il bottone dei rapinatori è di 200 mila lire.

Nel giro di quarantotto ore questo è stato il quarto episodio del genere che si verifica mobilitando polizia e carabinieri.

La signora De Santis, che è moglie del direttore del cinema Adriano, Giovannone, ha 46 anni ed abita in via Enrico Fermi 6. Alle 12.30 è uscita dalla Manifattura tabacchi, presso cui è impiegata. Sulla piazza Mastai c'era il marito ad attenderla e la donna ha indugiato per alcuni minuti a parlare con lui e con due sue

colleghe proprio sul ciglio del marciapiede. Ad un tratto una «Alfa Romeo» grigia, che procedeva ad andatura rallentata e a cui nessuno aveva badato, si è accostata alla donna. Una delle persone a bordo ha afferrato passando la borsetta con una strattone. La signora ha gettato un grido e istintivamente ha tentato di resistere, ma è caduta a terra ferendosi. Il bottone dei rapinatori è di 200 mila lire.

Nel giro di quarantotto ore questo è stato il quarto episodio del genere che si verifica mobilitando polizia e carabinieri.

La signora De Santis, che è moglie del direttore del cinema Adriano, Giovannone, ha 46 anni ed abita in via Enrico Fermi 6. Alle 12.30 è uscita dalla Manifattura tabacchi, presso cui è impiegata. Sulla piazza Mastai c'era il marito ad attenderla e la donna ha indugiato per alcuni minuti a parlare con lui e con due sue

colleghe proprio sul ciglio del marciapiede. Ad un tratto una «Alfa Romeo» grigia, che procedeva ad andatura rallentata e a cui nessuno aveva badato, si è accostata alla donna. Una delle persone a bordo ha afferrato passando la borsetta con una strattone. La signora ha gettato un grido e istintivamente ha tentato di resistere, ma è caduta a terra ferendosi. Il bottone dei rapinatori è di 200 mila lire.

Nel giro di quarantotto ore questo è stato il quarto episodio del genere che si verifica mobilitando polizia e carabinieri.

La signora De Santis, che è moglie del direttore del cinema Adriano, Giovannone, ha 46 anni ed abita in via Enrico Fermi 6. Alle 12.30 è uscita dalla Manifattura tabacchi, presso cui è impiegata. Sulla piazza Mastai c'era il marito ad attenderla e la donna ha indugiato per alcuni minuti a parlare con lui e con due sue

colleghe proprio sul ciglio del marciapiede. Ad un tratto una «Alfa Romeo» grigia, che procedeva ad andatura rallentata e a cui nessuno aveva badato, si è accostata alla donna. Una delle persone a bordo ha afferrato passando la borsetta con una strattone. La signora ha gettato un grido e istintivamente ha tentato di resistere, ma è caduta a terra ferendosi. Il bottone dei rapinatori è di 200 mila lire.

Nel giro di quarantotto ore questo è stato il quarto episodio del genere che si verifica mobilitando polizia e carabinieri.

La signora De Santis, che è moglie del direttore del cinema Adriano, Giovannone, ha 46 anni ed abita in via Enrico Fermi 6. Alle 12.30 è uscita dalla Manifattura tabacchi, presso cui è impiegata. Sulla piazza Mastai c'era il marito ad attenderla e la donna ha indugiato per alcuni minuti a parlare con lui e con due sue

colleghe proprio sul ciglio del marciapiede. Ad un tratto una «Alfa Romeo» grigia, che procedeva ad andatura rallentata e a cui nessuno aveva badato, si è accostata alla donna. Una delle persone a bordo ha afferrato passando la borsetta con una strattone. La signora ha gettato un grido e istintivamente ha tentato di resistere, ma è caduta a terra ferendosi. Il bottone dei rapinatori è di 200 mila lire.

Nel giro di quarantotto ore questo è stato il quarto episodio del genere che si verifica mobilitando polizia e carabinieri.

La signora De Santis, che è moglie del direttore del cinema Adriano, Giovannone, ha 46 anni ed abita in via Enrico Fermi 6. Alle 12.30 è uscita dalla Manifattura tabacchi, presso cui è impiegata. Sulla piazza Mastai c'era il marito ad attenderla e la donna ha indugiato per alcuni minuti a parlare con lui e con due sue

colleghe proprio sul ciglio del marciapiede. Ad un tratto una «Alfa Romeo» grigia, che procedeva ad andatura rallentata e a cui nessuno aveva badato, si è accostata alla donna. Una delle persone a bordo ha afferrato passando la borsetta con una strattone. La signora ha gettato un grido e istintivamente ha tentato di resistere, ma è caduta a terra ferendosi. Il bottone dei rapinatori è di 200 mila lire.

Nel giro di quarantotto ore questo è stato il quarto episodio del genere che si verifica mobilitando polizia e carabinieri.

La signora De Santis, che è moglie del direttore del cinema Adriano, Giovannone, ha 46 anni ed abita in via Enrico Fermi 6. Alle 12.30 è uscita dalla Manifattura tabacchi, presso cui è impiegata. Sulla piazza Mastai c'era il marito ad attenderla e la donna ha indugiato per alcuni minuti a parlare con lui e con due sue

colleghe proprio sul ciglio del marciapiede. Ad un tratto una «Alfa Romeo» grigia, che procedeva ad andatura rallentata e a cui nessuno aveva badato, si è accostata alla donna. Una delle persone a bordo ha afferrato passando la borsetta con una strattone. La signora ha gettato un grido e istintivamente ha tentato di resistere, ma è caduta a terra ferendosi. Il bottone dei rapinatori è di 200 mila lire.

Nel giro di quarantotto ore questo è stato il quarto episodio del genere che si verifica mobilitando polizia e carabinieri.

La signora De Santis, che è moglie del direttore del cinema Adriano, Giovannone, ha 46 anni ed abita in via Enrico Fermi 6. Alle 12.30 è uscita dalla Manifattura tabacchi, presso cui è impiegata. Sulla piazza Mastai c'era il marito ad attenderla e la donna ha indugiato per alcuni minuti a parlare con lui e con due sue

colleghe proprio sul ciglio del marciapiede. Ad un tratto una «Alfa Romeo» grigia, che procedeva ad andatura rallentata e a cui nessuno aveva badato, si è accostata alla donna. Una delle persone a bordo ha afferrato passando la borsetta con una strattone. La signora ha gettato un grido e istintivamente ha tentato di resistere, ma è caduta a terra ferendosi. Il bottone dei rapinatori è di 200 mila lire.

Nel giro di quarantotto ore questo è stato il quarto episodio del genere che si verifica mobilitando polizia e carabinieri.

La signora De Santis, che è moglie del direttore del



Protagonisti di un dramma



Pasqua Rotta, la sua morte è ancora avvolta nel mistero



Marcello Colletti, atteso di essere giudicato per sfruttamento. Egli infatti era il « finanziere » di Pasqua Rotta



Luciana Monti, un altro assassino che sembra destinato a non avere soluzione



Anche sul Alvaro Del Sere «protettore» della Monti si sono addensati sospetti



Un terzo delitto nell'ambiente della prostituzione: la vittima Liliana Laureti

PASQUA ROTTA E LUCIANA MONTI: DUE ASSASSINI CHE SQUARCIANO UN VELO DI SILENZIO

Ai margini di Roma una catena di omertà nasconde i delitti dei "professionisti del vizio,,

«Non ce la facevo più,, - Dopo dieci anni un progetto di legge arriva in porto - Ma come? - Una catena di delitti e di sangue 1 "protettori,, sono alla base di ogni delitto

«SONO uscita da una "casa" prima della chiusura per, che ormai la legge Merlin è fatta. Non ci resisteva più. Capite che vuol dire salire e scendere le stesse scale fino a ottanta volte in un giorno? E poi lì dentro ti mangiano anche la pelle addosso, nemmeno fossimo miliardarie. Mancava solo che ci facessero pagare l'aria puzzolente delle camere. I guai però non sono finiti. Ho affittato una casa al Tuscolano: 32.000 lire al mese, più lo stipendio per la donna che bada ai miei due bambini, più da mangiare per tutti. Ecco perché continuo a fare questo mestiere con tutta la paura dei faticci che ci capitano per giunta ogni tanto. Ho preso anche un appartamento a rascotto al Quadraro, ma c'è una famiglia dentro. Appena avrà finito di pagare, andrò ad abitarci e la smetterò con questa vita. Lo troverò pure un lavoro... magari andando a servizio come quando ho cominciato. Senza la spesa della pigione si può tirare avanti con poco, no?».

Lucia, 32 anni

Lucia è una delle tante mondane che la notte passeggiano per Roma, occhieggiando alle auto di passaggio dagli angoli di una strada del centro. Ha 32 anni e un paio di piccole lenzine che servono solo a mascherare l'accentuata miopia. Sulle sue spalle magre il vestitino rosso-rosa non ha nulla di percuotente né di eccitante; per l'effetto che ottiene potremmo essere grigio, senza alcuna differenza.

Nel breve discorso della donna i temi e i problemi affrontati dalla legge Merlin ci sono tutti: la schiavitù nelle « pensioni » autorizzate, l'odioso sfruttamento, il desiderio e nello stesso tempo l'incertezza di un lavoro normale che cancelli il triste passato. E c'è anche il terrore per i crimini dei quali spesso le « passaggiatrici » restano vittime. L'ultimo risale a quindici giorni fa, quando Luciana Monti è stata assassinata a coltellate in un rudere dell'Appia Pignatelli.

Proprio il recente e tragico episodio di cronaca ha riportato l'attenzione sull'ambiente delle mondane offrendo anche a qualcuno lo spunto per riparlare, a proposito ed a sproposito, dell'imminente chiusura delle « case ».

La legge Merlin, che dopo dieci anni dalla presentazione al Senato sarà applicata il 20 settembre prossimo, affronta una parte della questione e non poteva essere diversamente. Essa si è proposta di abolire soltanto il riconoscimento ufficiale che per circa ottanta anni ha posto lo Stato in una posizione assurda, quasi analoga a quella dei « protettori » sanzionando di fatto la legalità dello sfruttamento e trandone utili copiosi. Il provvedimento libera e reintegra in tutti i diritti civili circa 4000 donne tenute finora in una sorta di medievale prigione nei 725 locali esistenti.

Chi — oltre gli interessati riuniti addirittura, a suo tempo, nell'Associazione nazionale esercenti case autorizzate per salvaguardare i guadagni del turpe mercato — si oppone ancora alla legge approvata, lo fa barando scopertamente.

E di pochi giorni fa l'articolo di un accanito giornalista sul quotidiano « indipendente » più reazionario della Capitale. Essa, con dovizia di circonlocuzioni, metà pudibonde e metà maliziose, arriva alla conclusione del tutto ovvia: « La legge Merlin evita allo Stato il contatto con l'impurità, ma non elimina l'impurità ». Bella scoperta! E chi mai ha pensato che il provvedimento legislativo bastasse da solo a risolvere l'infinito di problemi sociali in cui da sempre l'umiliante fenomeno della prostituzione affonda le radici? Certo non l'onorevole Merlin, né coloro che hanno sostenuto sempre la sua proposta.

Le stesse statistiche affermano che solo il 2,88 per cento delle mondane diventano tali per cause di natura fisiologica. Il resto si vende per la pressione

della miseria, della disoccupazione, degli ambienti psicologicamente e sessualmente tarati da cui proviene. Per l'assillo di un guadagno che diversamente sembra irrealizzabile.

«Troverò un lavoro?..»

Questa è la realtà che le ha spinto a cominciare questa e la realtà che ancora le aspetta quando, fra due mesi, le pensioni saranno spiancate. Gli « alberghi » della Garbatella, dove si respira a fatica accatastati l'uno sull'altro, le baracche dei borghetti, i tuguri ricavati negli archi degli antichi acquedotti, esistono ancora. L'esercizio dei disoccupati non ha avuto defezioni. Nel paesino di provincia, abbandonato un giorno per disperazione, non è stata scoperta nessuna miniera d'oro. Per loro che non hanno saputo reggere prima — come tutte le altre donne che pur vivendo nelle stesse condizioni non hanno ceduto — sarà tanto più difficile accettare domani.

«La troverò un lavoro... anche con poco si può tirare avanti, no?». Di un futuro che sia limitato all'abolizione delle « case » è già specchio la vita attuale delle « passaggiatrici » libere. Allo sfruttamento organizzato e legale si sostituisce quello, non meno occulto, del « sostenitore » privato: al regolamento scritto e tutelato dalle autorità di polizia, la « legge » di un turpe ambiente, protetto dalla più rigida omertà, che arriva fino alla pena di morte.

Chi si ribella muore

Per aver tentato di ribellarsi, Anna Mura ebbe il crampo sfondato a martellate lungo la Passaggiata Archeologica. Liliana Laureti fu squarciata da sette

coltellate in via Flaminia. Ada Giusti e Adele Babbammi furono spinte a revolverate nei giardini di piazza Vittorio Emanuele. Ancora oggi il mistero avvolge lo strangolamento di Pasqua Rotta e l'uccisione di Luciana Monti. Sono questi casi estremi, certo, ma non possono essere dimenticati se si considera il particolare mondo che circonda le mondane.

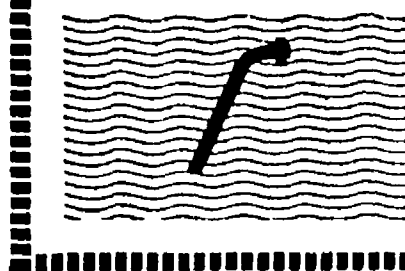
Del resto, anche senza lo spettro di sanguinose esplosioni di bestialità le prospettive quotidiane non sono migliori. L'avidità di perosse, Geraldine, Giannazza, una giovane di 17 anni nel cui grembo si annida una creatura, trovò il coraggio di denunciare alla polizia il suo « protettore », colui che per primo l'aveva spinta sulla strada. «E ora che farò?», le chiesero. «Cosa volete, che facci? Credevo che qualcuno darebbe lavoro a una come me, in questo stato oltre tutto? Continuerò ».

La legge Merlin non basta, anche se finalmente cancella un'antica vergogna ormai intollerabile. Non bastano pochi istituti di «rieducazione», o qualche sbrigativa sanzione penale in più. Cosa occorre, dunque? Valga un esempio.

Il governo popolare cinese ha abolito le «Case» nel 1949 allo indomani della sua costituzione, ma non si è limitato ad un decreto: ha costruito una realtà nuova, uno Stato nuovo. Il riscatto non è stato predicato dalle tribune, è nato come sentimento profondo nelle coscienze durante la lotta comune per la edificazione del Paese. Ha rappresentato una parte della libertà vera da conquistare.

Questa è la sola strada da seguire. La prostituzione potrà anche non scomparire del tutto, ma cesserà di essere un problema sociale per restare unicamente come manifestazione isolata di vizio.

ROMOLO GIORGI



Periscopio

NOTIZIE
E
CURIOSITÀ
DA TUTTO
IL MONDO

HOLLYWOOD

Uu guasto al motore

HOLLYWOOD — L'attore John Culler dopo essere ricomparsa a bordo del suo yacht, ha trovato che la sua scomparsa per una settimana fosse stata costituita in uno stato. Ora succede la cosa più pubblicata: «Il motore non funzionava» — ha detto — la radio non funzionava ed il vento non meno. Non è stata colpa nostra se non abbiamo potuto dare nostre notizie».

Antipolo per bocca

PENNSILVANIA — Il dottor Hilary Koponetsky sta provando se i volontari un'eccezione anti-polio che può essere presa oralmente e da una immunità di maggior durata di quella in uso.

Una nocciolina per 100 miglia

ALASKA — Il magistrato Gerald Williams aveva detto, con una tipica

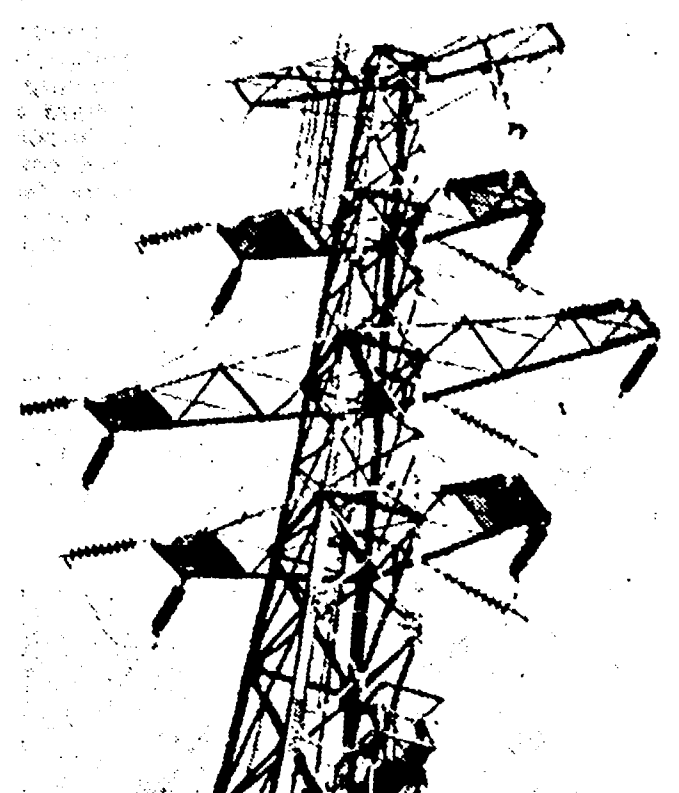
espressione americana, che «era pronto a spingere una nocciolina con il naso per una distanza di cento miglia» se l'Alaska fosse stata costituita in uno stato. Ora succede la cosa più pubblicata: «Il motore non funzionava» — ha detto — la radio non funzionava ed il vento non meno. Non è stata colpa nostra se non abbiamo potuto dare nostre notizie».

Vietata

KNAPPHILL (Surrey) — La proposta di chiamare una nuova via della città «Via del Piacere» ha incontrato parecchi oppositori. Si sta pensando ad un nuovo nome.

Un pescicane con l'amo

BRIMHAM — La signora Betty Eathorne, appartenente al «Club dei pescatori di squali» — Shark Angler Club — ha catturato alla lenza un pescicane di 150 chilogrammi.



NEW YORK — Il ventitreenne Edward Ford, uscito dal manicomio ha tentato il suicidio minacciando di gettarsi da una torre a trafficci per il trasporto dei cavi ad alta tensione a Bridgeport nel Connecticut. E' stato salvato dalla polizia e ricondotto al manicomio.

HOLLYWOOD

«I bambini non bastano»

HOLLYWOOD — In una intervista Lauren Bacall, moglie del defunto Humphrey Bogart, non ha escluso di potersi ricreare: «I bambini — ha detto — non bastano a riempire la vita di una donna».

L'elettricità

110 anni dopo SOUTHWOLD — L'arcivescovo di Southwold, l'elettricità da 110 anni tutto, illuminazione compresa, funzionava a gas.

Come scoprire

un sottomarino CHICAGO — Una linea di albatros sottomarini capace di scoprire sottomarini arcenendosi alla costa fino alla distanza di mille miglia sarà operata entro dieci anni, ha dichiarato l'esperto in ultrasuoni Frank Massa.

Tre miliardi di Rockefeller

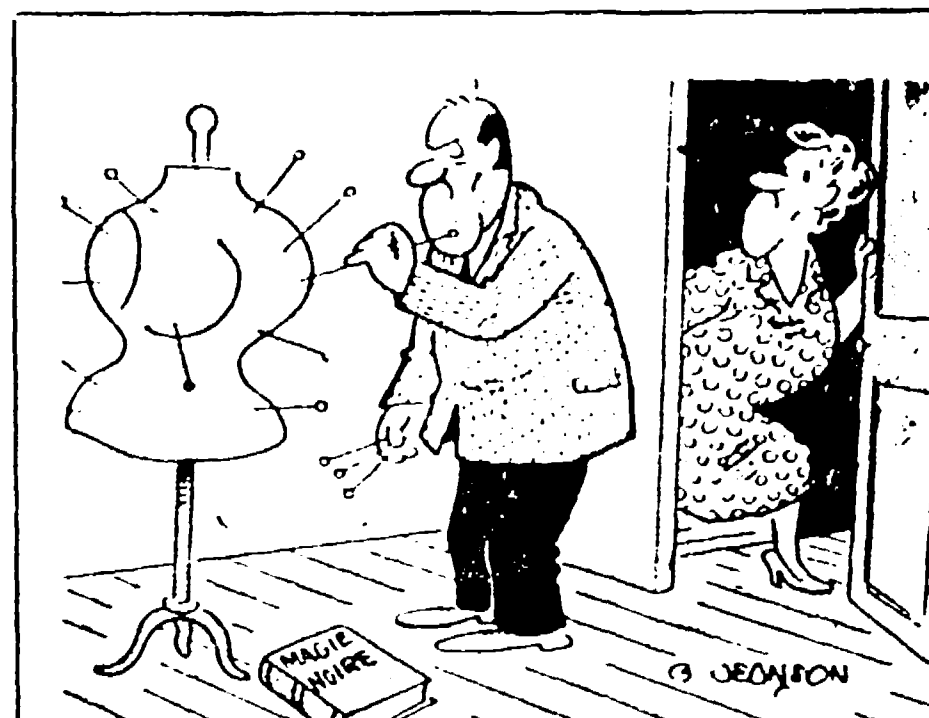
NEW YORK — Il signor John D. Rockefeller, ora ottantatreenne, ha donato più di tre miliardi di lire per la fondazione di un nuovo centro artistico.

Mucca contro molo

VERT SAINT DENIS — Una mucca fuaggia dal pascolo si è data sulla strada ad attaccare a testa bassa automobilisti e motociclisti: i poliziotti hanno dovuto abbatterla a rivoltellate.

Tre gemelli

ILFRACOMBLE — Allo zoo di Ifracomble una leonessa ha dato felicemente alla luce tre gemelli.



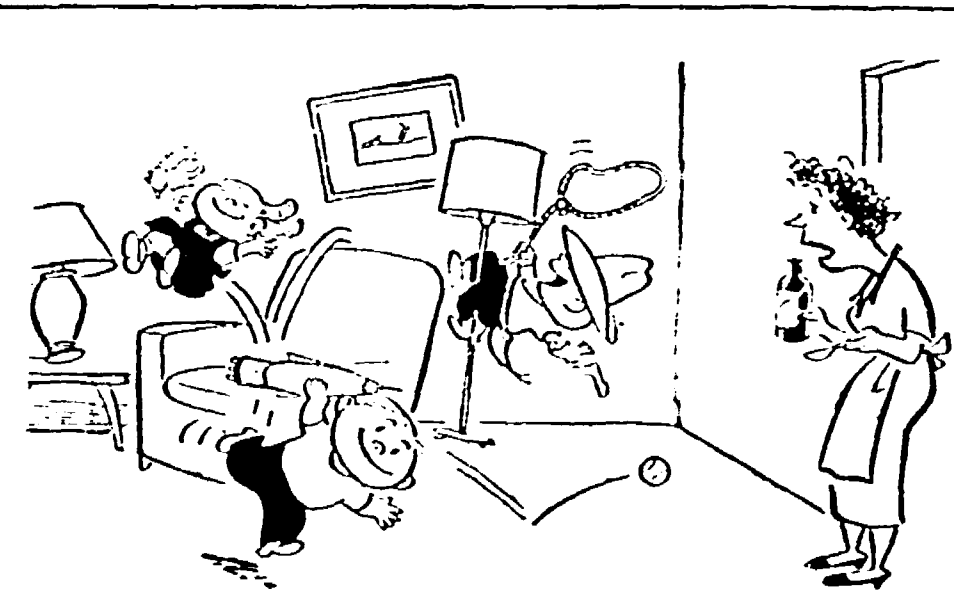
Senza parole



Senza parole



«Basta vecchio mio... Piantala di gridare entusiasticamente per le bellezze del paesaggio... altrimenti produrrai qualche valanga».



«Smettetela, bambini, e venite a prendere le vostre vitamine!».

MUSA IN LIBERTÀ

Nettezza... urbana

Noi siamo dentro a un vecchio cantinone senza luce né aria né conforto, semo in tutto quattordici persone seppate vive... ma pe' dritto o storto ci avemo sotto tera un camerone che pe' nojantri è come avece un porto ma che p'er Municipio è... abbitazione e adesso se presenta co' l'importo de la monnezza che... qui nun ce stagna perchè co' l'appetito un po' aretrato quà la monnezza ognuno se la magna. Ma er cantinone sarà misurato, trecento metriquadrati... che cuccagna!... Undicimila lire: A esaggerato!...

M O R A L E

Er principe Pacelli ci ha un salone che è grosso proprio come... er cantinone!

FLIT

LA QUINTA UDIENZA DEL PROCESSO DI BRINDISI PER LA RIVOLTA DEI DETENUTI

L'ex direttore dell'Ucciardone accusato di essere un capo mafia

La sua sostituzione avrebbe provocato il piano di ribellione da parte dell'organizzazione esterna, che temeva di perdere i contatti col carcere - Drammatico confronto tra il Geloso e un «nfamu» (confidente della polizia)

(Dal nostro corrispondente)

BRINDISI, 5. — Quanto è successo oggi nel teatro del Collegio Navale «N. Tommaso» di Brindisi, quinto giorno del processo dell'Ucciardone, è di una certa importanza ai fini della determinazione delle responsabilità. La posizione del Geloso e di alcuni altri imputati sembra aggravata.

I testimoni — oggi sono stati udiati i primi 17 — hanno dichiarato di aver visto il Geloso girare con un mazzo di chiavi in mano al primo, secondo e terzo piano del carcere e di averlo udito minacciare molti detenuti affinché si ribellassero, salissero sui tetti, gettassero tegole e barriassero le cancellate. Oggi il Tranchina, che è detenuto ma non è im-

putato, ha accusato apertamente e decisamente il Geloso ed alcuni altri, parlando di minacce per farlo tacere. «Signor presidente — ha detto — il consiglio si è riunito ed ha deciso di farmi fuori, ma io dirò lo stesso la verità». «Io paura, lo so, sto tremando, però bisogna avere un po' di amor proprio e bisogna dire la verità anche a costo della vita. Io posso giurarvi davanti a Dio e alla legge che Geloso e colpevole; e lui che ha minacciato con un bastone di ferro e un pugnale i detenuti, perché si ribellassero al nuovo direttore. Ragazzi, ci diceva, uscite, andate sui tetti, là stanno i vostri compagni! Chi non voleva ribellarsi, veniva allontanato con la forza e minacciato aspra-

mente. E anche Francesco Camporino faceva minacce, anzi lo ricordo quando diceva: «Cornuti, andate su, andate su; anche a voi interessa la rivolta!». Con loro collaboravano Guardina, Casino, Prestigiacomo, Marzalone, Catanzaro e i due fratelli Lo Nardo, Baionte e qualche altro che non ricordo. Sorbi, invece, non lo conosco!.

Nella gabbia, Geloso si è agitato. Ha chiesto a gran voce un confronto col Tranchina. Quando questi ha ripetuto le accuse, l'imputato lo ha assalito, urlando che se avesse avuto una sciabola, gliela avrebbe infilata nel ventre. «Tu sei sempre stato — grida — fuori e dentro il carcere, un confidente della polizia». I carabinieri lo tengono fermo, ma egli continua. «Sono una vittima, signor presidente; il processo è arrivato al punto che voleva arrivare. E' bene che si sappia, al fine di appurare la verità, che Piazza, l'ex direttore del carcere di Palermo è un «capo-mafia»!.

Mentre veniva allontanato via dall'aula, Geloso, indicando il dott. Caddolo, ispettore degli istituti giudiziari e di pena diceva: «Fatto sta che l'ex direttore è un capo-mafia, sa che le guardie e i marescialli erano agenti della mafia, fate parlare quest'uomo».

La scena è stata altamente drammatica. Appare chiaro che gli imputati sono divisi in due: da una parte c'è la «gang» che fa capo a Sorbi e comprende i resti della banda, Guadagni, gli amici di Pisciotto, che fu avvelenato nella sua cella, e tutti i palermitani; dall'altra c'è la banda di Partinico, più debole della prima, che fa capo al Labruzzo. Geloso è un luogotenente del Labruzzo; Sorbi e Labruzzo sono in parte i capi delle due bande e siccome la «loggia della mafia» vuole che i capi si rispettino tra loro, le accuse sono state rivolte al Geloso non dal Sorbi, ma dai suoi uomini. Ecco perché Sorbi è scomparso dalla scena del processo, ecco perché il Labruzzo non si parla, ecco perché i «labruzziani»

non hanno accusato nessuno degli uomini di Sorbi. Quanto all'ex direttore del carcere dott. Piazza, si sa che quando fu sostituito, in carcere corse la parola d'ordine: «abbasso il nuovo direttore! viva il vecchio direttore!». La mafia esterna, che prima controllava anche l'interno del carcere, temendo di perdere i contatti, inscenò la rivolta, prendendo lo spunto dalla riduzione del cibo e da altri motivi.

Il Tranchina, che è stato chiamato «nfamu» (cioè amico della polizia) si trova tra due fuochi. Solo se l'accusa è vera si spiega il fatto che egli fu messo al silenzio durante la rivolta, da uno il cui nome non ha voluto fare.

Il processo riprenderà lunedì.

IL CASO CHE HA RIAPERTO IL PROBLEMA DEI VOLI ATOMICI



LONDRA. — William Stanley Whales, l'ex aviatore inglese che pretende di essere l'autore della lettera con cui un atomico pilota americano annunciava di essere deciso a sganciare un'atomica nel Mare del Nord.

Vivace polemica in Inghilterra sulla lettera dell'«aviatore ignoto»,

L'ambasciata sovietica smentisce le dichiarazioni dell'operaio agricolo Whales

LONDRA, 5. — Ieri, com'è noto, un operaio agricolo inglese, tal William Stanley Whales, ex aviatore della RAF, ha dichiarato ad un giornalista di essere l'autore della lettera firmata «W.» e indirizzata giorni fa all'ambasciata sovietica, lettera nella quale un presunto aviatore americano minacciava di sganciare fra qualche giorno una bomba atomica nelle acque delle Isole britanniche.

Nella sua dichiarazione l'ex aviatore aggiungeva di aver inviato altre due lettere all'ambasciata sovietica, firmate sempre «Whales» e non «W.».

Egli è stato però smentito dall'ambasciata sovietica a Londra, un portavoce della quale ha detto: «All'ambasciata non è pervenuta altra lettera su questo argomento. Pertanto sono prive di fondamento e frutto di fantasia le notizie secondo cui l'ambasciata avrebbe ricevuto una lettera di analogo contenuto inviata da un certo William Stanley Whales, ex aviatore inglese».

Un portavoce del Foreign Office, interpellato dai giornalisti,

ha confermato la messa a punto dell'ambasciata, dicendo: «La copia fotostatica consegnata dai sovietici era in tutto e per tutto una copia autentica dell'originale. Essa recava, come firma, l'iniziale «W» mentre non compariva il nome del signor Whales, né il suo indirizzo».

La polizia sta conducendo un'inchiesta. Non si esclude che il Whales, persona abbonata alla RAF per «debolezza nervosa», si sia proclamato autore della clamorosa lettera a Mosca per godere di un attuffato momento di pubblicità.

Il colpo è stato perpetrato ai danni della diplomazia e dell'ordine pubblico. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

levato la somma in una banca ed aveva poi proseguito il suo giro di consegne dei gelati con i motorfoncini sul quale, in una borsa, aveva riposto il denaro. Poco prima di mezzogiorno, si è fermato dinanzi alla stazione delle Ferrovie, varesine, in via Galvani, ed è sceso per recarsi al bar della stazione. Sono bastati pochi minuti ai ladri, che forse avevano scelto il Gerardi, per balzare sul motorino, una «Lambretta» targata MI 225447, e allontanarsi con il bottino.

IL P.C.I.

(continuazione della 1. pagina)

rimanere impegnato nei bilanci, i cui dati di previsione già approvati da Zoli, sono stati ripresentati ieri in Parlamento. La verità è che la generosità del programma fanfaniiano sono del resto confermate dalla gravissima polemica che è in corso in questi giorni fra democristiani e laici. Popolo e Secolo hanno addirittura dedicato editoriali ed enormi forze delle loro pagine a quella che essi ritengono un problema decisivo ai fini della qualificazione del governo; e cioè al fatto che Fanfani si presenta prima al Senato e poi alla Camera. Lo stesso Secolo, d'altronde, ammette che l'atteggiamento del MSI nei confronti del governo è di attesa.

In politica estera, il programma governativo non è meno ambiguo e contraddittorio. Il Popolo di ieri, ad esempio, ha scritto che l'altro giorno Saragat pubblica sulla Giustizia un lungo articolo dedicato, appunto, alla politica estera per dire che «la nostra concezione della solidarietà occidentale deve suggerire la conversione della nostra politica estera con quella delle tre zone più democratiche e più progressive dei paesi allati» giacché «con ogni probabilità i dirigenti sovietici desiderano la pace quanto i dirigenti occidentali». A quali correnti più progressive e democratiche si riferisce Saragat, però, non lo specifica; anzi avverte che «il fatto che l'Italia non abbia colonie non deve autorizzarci a fare della demagogia per aggravare gli imbarazzi dei paesi dell'Occidente che controllano i tre quarti del Continente africano. Il che si esprime anche sui tre quarti del Continente africano».

Per quanto riguarda, infine, il dibattito nel PSI sui problemi politici di maggiore rilevanza, l'Unità di ieri mattina ha smentito recisamente l'esistenza di dissensi in seno alla Direzione del partito. Nel pomeriggio, il compagno Gatto, membro della stessa Direzione, ha dichiarato all'agenzia Italia: «La Direzione del PSI non ha riconosciuto che le tesi espone nell'articolo di Riccardo Lombardi sul MEC sono in linea con la politica del partito. Se così fosse stato, i firmatari della lettera (di critica all'articolo di Lombardi) avrebbero chiesto e ottenuto, dato il loro numero, la convocazione del Comitato centrale. Inoltre, a ulteriore riprova che nessun riconoscimento del genere c'è stato in seno alla Direzione, l'Unità, aprendo il dibattito sul MEC, precisava che tutti gli interventi, e così pure quello di Lombardi precedentemente pubblicato, esprimono solo delle opinioni personali e non la linea ufficiale del partito».

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

Alfredo Amadei riportando la trattativa della zozzina e dell'osso temporale. A quanto si è appreso dal corso delle indagini, era sera l'Amadei aveva ricevuto nel suo alloggio la visita del Mordente.

SPARANDOGLI MENTRE FUGGIVA

Uccide un uomo trovato con la moglie

Ha risparmiato la donna, che si era stretto al petto uno dei sei figli

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 5. — Un operaio dei Cantieri navali, residente a Casteldaccia — Antonino Speciale di anni 32 — ha ucciso, all'una di questa notte, l'amante della propria moglie trovato a quell'ora nella propria abitazione.

Da qualche tempo lo Speciale era stato informato dai suoi compagni che la moglie, Rosalia Cascino di 25 anni, durante le sue assenze si concedeva certe libertà sulle quali sarebbe stato opportuno vigilare. L'operaio, che dalla Rosalia Cascino ha avuto sei figli, sembra che sulle prime abbia respinto le dicerie che riteneva maledizionali, ma l'insistenza degli

amici lo indusse ad accettarli dei fatti. Disse alla moglie che sarebbe rimasto per qualche giorno a Palermo e che pertanto la notte sarebbe rimasto assente. Si allontanò difatti dal paese ma dopo qualche ora rientrò, avendo dimenticato la chiave di casa, fu costretto a bussare ripetutamente all'uscio. Ad aprire era la stessa moglie che, non sospettata affatto che il notturno visitatore potesse essere il marito.

Lo Speciale si accorse allora che all'interno della stanza cercava di nascondersi un tale di propria conoscenza, il 49enne Salvatore Guttila, che, vistosi scoperto, si precipitò fuori di casa attraverso un terrazzo. Lo Speciale, afferrato fulmineamente un fucile da caccia, sparava più volte in direzione del fuggitivo, abbattendolo. Ancora armato, lo Speciale fuggiva a sua volta e tuttora si trova latitante. Pare che abbia risparmiato la moglie perché questa aveva stretto al seno uno dei piccoli figli.

Derubata da una zingara di gioielli per un milione

BERGAMO, 5. — La massaja Gina Trizzoni abitante nel quartiere di Colosera e stata derubata di un milione da una astuta zingara. La fattucchiere, a richiesta svenevole, era presentata alla porta della abitazione della donna invitandola a farsi leggere la mano per conoscere il futuro; entrata, riuscì, in un momento di distrazione della Trizzoni, ad impadronirsi di alcuni preziosi del valore di un milione. La gitanella aveva preteso alla donna un avanzo pieno di prosperità e di felicità, ma aveva accennato a delle «nuovi» sia pur lievi, che le avrebbe «rattizzato» l'umore futuro. «Saranno dispiaceri — aveva chiarito la zingara — che riguarderanno non la parte affettiva ma quella economica».

Settantamiliardi in attesa degli eredi

CATANIA, 5. — Settantamiliardi di lire attenderebbero da anni gli eredi: si tratta del capitale di un emigrante catanese, Domenico Previtera, che negli ultimi anni del secolo scorso partì per l'Argentina, vi fece fortuna, e morì senza testamento. I Privitera, tutti catanesi, hanno ripreso ora a separarsi: alcuni concubini emigrati in Argentina, hanno sollecitato il prete che burocratizza.

AVVISI SANITARI

Dottor Alfredo STROM VENE VARICOSE VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI CORSO UMBERTO, 504 Presso Piazza del Popolo Tel. 61.929 - Ore 9-20 - Fax. 2.13 (Aut. Pref. 2-7-1952 n. 21547)

ENDOCRINE ESQUILINO cura delle OSIPAZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI e ORGASMO SESSUALE

SANGUE VENEREE PELLE cura delle OSIPAZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI e ORGASMO SESSUALE

Dottor DAVID STROM SPECIALISTA DERMATOLOGO Cura sclerosante delle VENEREE VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI

VIA COLA DI RIENZO, 152 Tel. 204.301 - Ore 9-20 - Fax. 2-28

OGGI A MONTECATINI SARA' SCELTA LA BELLA ITALIANA PER LONG BEACH

Anche Renato Rascel incerto come Napoleone davanti alle trenta candidate per "miss Universo",

Oltre al «piccoletto», fanno parte della giuria Vanda Osiris, Sandra Milo, Eleonora Rufo, la miss 1957, Remigio Paone e Pallavicini - Madri e figlie in agitazione

(Dal nostro inviato speciale)

MONTECATINI, 5. — 30 belle ragazze, provenienti da ogni regione, sono oggi a Montecatini per partecipare alla scelta della candidata italiana che si recerà a Long Beach per rappresentare il nostro Paese al concorso internazionale per il titolo di Miss Universo 1958. Un bel nugolo in aereo fino alla riva della spiaggia californiana, la soddisfazione di passare nel novero delle più belle donne del mondo e di trascorrere alcuni giorni con le persone scritte in mente, oltre all'imprevedibile, aspettano la ragazza che domani sera alla presenza di «Le Pantere» verrà designata la migliore delle trenta candidate nell'accoglienza cittadina toscana.

Come si vede, la posta in gioco è abbastanza elevata e le concorrenti in queste poche ore che le separa dal

grande appuntamento non si può dire che non facciano tutto quanto è in loro potere per riuscire a piazzarsi nella stretta rosa delle finaliste. Alle individuali possibilità delle trenta miss (che non sono poche, perché quando da esse ha buon argomento da sfoderare davanti alla giuria) si debbono aggiungere anche le manovre dei familiari di queste prospettive figlie e in modo particolare delle madri, che sono tra le persone sempre in movimento nell'elegante ufficio messo a disposizione degli organizzatori dell'imprevedibile, aspettano la ragazza che domani sera alla presenza di «Le Pantere» verrà designata la migliore delle trenta candidate nell'accoglienza cittadina toscana.

Come si vede, la posta in gioco è abbastanza elevata e le concorrenti in queste poche ore che le separa dal

Come si vede, la posta in gioco è abbastanza elevata e le concorrenti in queste poche ore che le separa dal

Come si vede, la posta in gioco è abbastanza elevata e le concorrenti in queste poche ore che le separa dal

Come si vede, la posta in gioco è abbastanza elevata e le concorrenti in queste poche ore che le separa dal

Come si vede, la posta in gioco è abbastanza elevata e le concorrenti in queste poche ore che le separa dal

Come si vede, la posta in gioco è abbastanza elevata e le concorrenti in queste poche ore che le separa dal</

